



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 07 luglio 2019**



Prime Pagine

07/07/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 07/07/2019	5
07/07/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 07/07/2019	6
07/07/2019	Il Giornale Prima pagina del 07/07/2019	7
07/07/2019	Il Giorno Prima pagina del 07/07/2019	8
07/07/2019	Il Manifesto Prima pagina del 07/07/2019	9
07/07/2019	Il Mattino Prima pagina del 07/07/2019	10
07/07/2019	Il Messaggero Prima pagina del 07/07/2019	11
07/07/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 07/07/2019	12
07/07/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 07/07/2019	13
07/07/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 07/07/2019	14
07/07/2019	Il Tempo Prima pagina del 07/07/2019	15
07/07/2019	La Nazione Prima pagina del 07/07/2019	16
07/07/2019	La Repubblica Prima pagina del 07/07/2019	17
07/07/2019	La Stampa Prima pagina del 07/07/2019	18

Trieste

07/07/2019	Il Piccolo Pagina 11 Armatore italiano: «Negato ormeggio»	19
06/07/2019	Trieste Prima Portuali in sciopero: previsti due incontri istituzionali entro la fine del mese	20

Venezia

07/07/2019	Avvenire (Diocesane) Pagina 72 Nord, la «geometria variabile» favorirà le infrastrutture?	21
07/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 27 Il comitato No Gpl vara la linea dura «Romea bloccata contro il deposito»	22

Genova, Voltri

07/07/2019	Il Secolo XIX Pagina 15	23
<hr/>		
07/07/2019	Il Secolo XIX Pagina 16	24
<hr/>		
07/07/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6	26
<hr/>		
Via Sampierdarena vivere in autostrada		

La Spezia

06/07/2019	lanazione.it	28
<hr/>		
Dai vivai all' arte della fotografia: muscoli protagonisti in passeggiata Morin		

Ravenna

07/07/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	<i>ANDREA TARRONI</i> 29
<hr/>		
Ripartono i lavori sul Puleto: «Vigileremo sui tempi e serve l' E55»		
07/07/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	30
<hr/>		
L' attesa degli operatori ravennati: «Ora non si perda altro tempo»		
07/07/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	31
<hr/>		
Prelevati gabbiani morti da analizzare		
07/07/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	32
<hr/>		
Dal sequestro conservativo al decreto penale di condanna		

Livorno

07/07/2019	Il Tirreno Pagina 33	33
<hr/>		
Cancellata la decapitazione dell' Authority ma Corsini non può ancora tornare al lavoro		
07/07/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 49	35
<hr/>		
'Pagamenti fermi a ottobre 2018'		
07/07/2019	Il Tirreno Pagina 41	36
<hr/>		
Reset invita i livornesi al compleanno di Modi		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

07/07/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 43	37
<hr/>		
Mattinata nei negozi per i crocieristi della Sea Cloud		
07/07/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 44	38
<hr/>		
Grandi navi in porto, Altra Ancona contro M5s: «Sono venditori di fumo»		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

07/07/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	39
<hr/>		
Niente crisi per il turismo aumentano i crocieristi		

06/07/2019	La Provincia di Civitavecchia Crociere, il settore cresce ancora	40
06/07/2019	Latina Quotidiano Gaeta, a bordo della nave scuola 'Palinuro': si naviga con il favore dei venti	41

Napoli

07/07/2019	Cronache di Napoli Pagina 10 Cozze, sequestro da mezzo milione	42
07/07/2019	Il Sannio Pagina 4 Allevamenti illegali, sequestrate 200 tonnellate	43

Taranto

07/07/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 12 Futur port innovation hub, si presentano i primi risultati	44
------------	---	----

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

07/07/2019	Avvenire (Diocesane) Pagina 69 Porto di Gioia Tauro e lam Affondo del sindaco Alessio	45
------------	---	----

Catania

07/07/2019	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 22 Autorità sistema portuale, incarico per il capitano Montalto	46
------------	--	----

Focus

07/07/2019	Il Fatto Quotidiano Pagina 12 Chi è il proprietario del mare	<i>Furio Colombo</i> 47
------------	--	-------------------------

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Cultura
Dantedi, una voce che è nel nostro Dna
intervento di **Enzo Moavero Milanese**
a pagina 39



Domani gratis
«L'Economia»: quando lo Stato torna padrone nel settimanale in edicola con il «Corriere»



L'esecutivo e i conti

UN BAGNO DI REALISMO CIFA BENE

di **Ferruccio de Bortoli**

Il buon senso non si è perduto. E va dato atto al premier Giuseppe Conte e al ministro dell'Economia Giovanni Tria di aver ricondotto a più miti consigli i due azionisti del governo. Mentre Matteo Salvini e Luigi Di Maio proseguivano nella loro competizione di annunci e polemiche, gli interlocutori italiani della Commissione europea (per fortuna non più delegittimata come si disse durante la campagna elettorale) hanno trattato per scongiurare una procedura di infrazione sul debito. Una sanzione che ci avrebbe confinato, fino al 2024, in una sorta di Purgatorio europeo. Il risultato è soprattutto un loro successo. Ma si trattava di trovare, tra le pieghe di bilancio, appena 7,7 miliardi, di cui 2,9 da maggiori entrate fiscali oltre al miliardo dell'accordo con Kering. Incassi ottenuti soprattutto grazie alla fatturazione elettronica introdotta dai governi precedenti non senza forti resistenze dell'allora opposizione oggi nelle stanze del potere. L'iva evasa in Italia è circa un quarto di quella non corrisposta in tutta l'Unione europea. Il governo si è legato le mani anche sul 2020 quando sarà chiamato, indipendentemente dalle sue scelte, a un'ulteriore sterzata di bilancio ma potrà godere, grazie allo scampato pericolo della procedura d'infrazione, di qualche margine di flessibilità. La manovra dovrà essere valutata anche alla luce della crescita — se ci sarà — dell'economia. Tria lo ha detto chiaramente: «È la correzione strutturale più grande degli ultimi anni».

continua a pagina 32

Sequestrata la nave di Mediterraneo, indagato l'equipaggio. Scontro con la Difesa, lite con Berlino

Prove di forza sui migranti

Il veliero a Lampedusa, tutti sbarcati. Salvini: «Lasciato solo nel governo»

IL CAPITANO È UNO SKIPPER MILANESE

«Avanti tutta, entriamo» Diario di un'incursione



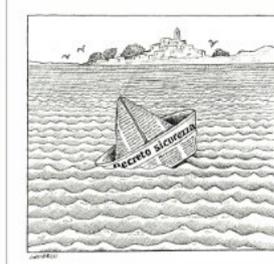
Il veliero Alex di Mediterraneo fermo al porto di Lampedusa

di **Fabrizio Caccia**

In a rete, la scabbia, senza spazio vitale. L'odissea del veliero Alex con i suoi migranti strappati al mare. Un altro capitano a Lampedusa: «Entriamo».

alle pagine 2 e 3

GIANNELLI



Sono sbarcati ieri sera verso mezzanotte i migranti della nave Alex.

da pagina 2 a pagina 6

PARLA DAVID SASSOLI

«Per gli arrivi tocca alla Ue»

di **Paolo Valentino**

«Il neopresidente del Parlamento europeo, David Sassoli, al Corriere: «L'immigrazione è una questione epocale» e la Ue «deve occuparsene con nuove regole». Ci sono «buone idee per non lasciare soli i Paesi. Il richiamo alla riforma di Dublino ci ricorda anche che i governi sono sor-di alle sollecitazioni del Parlamento».

a pagina 6

Il film «Dolcissime». Lo psicanalista: dimagrire non sia un'ossessione



Da sinistra Chiara, Letizia e Mariagrazia (Margherita De Francisco, Giulia Fiorellino, Giulia Barbutto Costa Da Cruz), le tre attrici di «Dolcissime»

Tre amiche, i chili in più L'ironia contro i bulli

di **Paolo Conti**

«Dolcissime». La storia di tre liceali con qualche chilo di troppo (siamo a Torino) che tutti i giorni devono fare i conti con il sarcasmo dei compagni che le chiamano «chiattonne» e «balene». Le tre amiche si iscrivono a una gara di nuoto, e con l'ironia sconfiggeranno bulli e hatters. Ecco come la commedia del regista Francesco Ghiaccio (in anteprima a Giffoni) sa risolvere temi drammatici.

a pagina 16

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

IL COMUNE DI ROMA E IL VALZER DEGLI ADDII

Campidoglio, si salvi chi può. Enrico Stefano, consigliere 5S, si è dimesso dalla funzione di vicepresidente vicario dell'Assemblea Capitolina. Ai tempi della giunta Marino, Stefano era stato eletto insieme con Marcello De Vito (arrestato per corruzione) e a Daniele Frongia, silurato da vice sindaco perché troppo vicino a Raffaele Marra (arrestato per corruzione). L'abbandono di Stefano è solo l'ultimo di una lunga serie di addii, di dimissioni e di caccia-



La sindaca Virginia Raggi in tre anni ha dovuto cambiare assessori e dirigenti

te. Si parte con l'assessorato al Bilancio: Marcello Minenna, poi Raffaele De Dominicis e Andrea Mazzilo prima dell'attuale Gianni Lemmetti. All'Ambiente prima Paola Muraro, poi Pinuccia Montanari. Ora manca la delega ai rifiuti che nessuno vuole ed è rimasta in mano a Raggi. Vi ricordate Massimo Colomban, sceso dal Nord con il viatico di Casaleggio? Chiamato a risolvere tutti i problemi delle Partecipate del Comune, ha fatto in fretta a mollare tutto. L'elenco non finisce qui, troppo lungo.

Per farla breve, che breve non è, la giunta di Virginia Raggi in tre anni di governo della Capitale ha cambiato nove assessori, più una decina di dirigenti di primo piano. «C'è del marcello», in Campidoglio. Questa storia ha molte morale. La più semplice è che l'incompetenza si manifesta con l'uso e l'abuso di troppi assessori. La più complessa è che a Roma, a ragion d'uomo ce s'aricapezza, framezzo a la monnezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA DEL MOTORINO

L'ultima follia di Balotelli

di **Marco Demarco**



Una scommessa da 2 mila euro. Così Mario Balotelli ha convinto il gestore di un bar di Napoli a tuffarsi in mare con il motorino.

a pagina 15 **Bufi**

ANDREA PURGATORI
QUATTRO PICCOLE OSTRICHE

"Il John le Carré italiano".
- ANTONIO D'URRICO

ROMANZO
HarperCollins

CORRIERE DELLA DOMENICA
da pagina 23 a pagina 31

L'INCHIESTA

Il mondo diviso da 70 barriere



di **Daniilo Taino**

Alla caduta della Cortina di Ferro si contavano 15 muri di confine. Oggi sono 70 (più 7 in costruzione).

da pagina 23 a 25

190 ANNI DI SERGIO ROMANO

«I miei incontri con i Grandi»



di **Aldo Cazzullo**

Sergio Romano racconta al «Corriere» i suoi 90 anni.

alle pagine 26 e 27

IL PERSONAGGIO

Il tennista che batte Golia

di **Marco Imarisio**

a pagina 30

LE FOTO, LA STORIA

Svestirsi (o no) a Montecitorio

di **Candida Morvillo**

a pagina 31

90707
0 771120 4480008
Foto: Inaive Spet - n.a.p. - 011 3033003 (ovr.) - 02 26044411 (c.t. CED Milano)





Tornano Paola Ferrari, Maurizio Costanzo e persino Minoli, senza contare la Setta e i soliti Augias e Vespa. La "Rai del cambiamento" pare Jurassic Park



ristora
INSTANT TEA

il Fatto
Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT TEA

Domenica 7 luglio 2019 - Anno 11 - n° 185
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "Cosa nostro spiega ai russi"
Spedizione abb. postale D.L. 351/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SHERLOCK PATRIMONIO MINATO

NEL SOTTOSUOLO DEL CELEBRE SITO ARCHEOLOGICO SI NASCONDE UN PERICOLO DI DEVASTANTE POTENZA. UN RISCHIO CHE NON È FACILE DISINNESCARE

LE DIECI BOMBE SOTTO POMPEI

FIERRO E SANSA DA PAG. 6 A PAG. 11

Salamelecchi

di MARCO TRAVAGLIO

Lerichi ha avuto la sventura di leggere un qualunque quotidiano che non fosse il nostro s'è fatto l'idea che Giuseppe Sala, sindaco Pd di Milano, abbia subito un vile attentato o un grave lutto. L'intera stampa si è stretta intorno a lui e ai suoi famigliari insieme al Pd, alla Lega e a Ft per tributare alla vittima i sensi della più profonda commozione e della più sentita solidarietà, con incitamenti a resistere, a non mollare, a non darla vinta ai birbaccioni. Invece Sala è stato semplicemente condannato dal Tribunale di Milano a 6 mesi di reclusione (commutati in multa) per falso in atto pubblico. Motivo: il 31 maggio 2012, quand'era amministratore delegato di Expo2015, firmò un verbale (retrodatato 17 maggio: cioè il secondo atto di nomina della commissione aggiudicatrice del più grande appalto di Expo (quello della "Piastra" da 272 milioni), finalizzato a sanare il primo, quello che infilava in quell'organismo due commissari incompatibili. Un verbale falso per ripulirne uno illegittimo, evitare di rifare tutto daccapo e garantire il mega-business a chi doveva aggiudicarselo, ovviamente senza gara: il gruppo Mantovani, già coinvolto in Tangentopoli e ribeccato nelle mazzette del Mose. Un groviglio di illegalità giustificate con la solita fretta per i soliti ritardi nella realizzazione delle opere di un evento assegnato a Milano il 1° aprile 2008.

Di chi era la colpa dei ritardi? Sempre di Sala, Ad di Expo dal giugno 2010. Ma su quelle illegalità la Procura di Milano chiuse un occhio, anzi due, fino alla revoca delle indagini sulla Piastra al titolare, il procuratore aggiunto Robledo, da parte del suo capo Bruti Liberati, poi ringraziato per cotanta "sensibilità istituzionale" da Napolitano e da Renzi. Così Sala scampò, mentre tutti i suoi principali collaboratori finivano in galera o sotto inchiesta, senza contare le retate per le infiltrazioni della 'ndrangheta. L'Expo parti con un terzo dei padiglioni incompleti (7 anni e mezzo dopo l'aggiudicazione) e si chiuse con un buco di 2 miliardi: un trionfo. Nel 2016 la Procura generale notò l'inerzia della Procura e avocò l'inchiesta sulla Piastra, indagando Sala e ottenendone il rinvio a giudizio. E, l'altro ieri, la condanna. Dunque, per il Tribunale, Sala è un falsario. E pure un bugiardo, per le balle che ha rifilato ai giudici, ai giornalisti e ai cittadini per difendersi: tipo che firmò i due verbali retrodatati "senza esserne consapevole", per colpa di "avvocati incapaci" che ovviamente si era scelto lui). Come se il casino dei due commissari incompatibili da rinominare senza ripartire da zero non fosse il principale ostacolo al mega-appalto della Piastra.

SEGUE A PAGINA 24

» ARAGOZZINI
"Quando stavo con Tina Turner e ho salvato Mal"

» ALESSANDRO FERRUCCI

Tutto nasce da un gesto intimo. Racconta Adriano Aragozzini: "Anni '60, Gino Paoli rilascia un'intervista: rarissimo. La giornalista domanda: "Cosa fa prima di un concerto?". E lui: "Una sega". Vengo a saperlo, e quando lo incontro gli pongo lo stesso quesito. Scoppiò a ridere, diventammo amici, e poco dopo mi chiede di seguirlo come manager. Accetto".

SEGUE A PAGINA 20

SANTE MOLESTIE L'accusatore del nunzio apostolico in Francia

"Denuncio il monsignore, ora il Vaticano lo processa"

■ Mathieu de La Souchère ha 27 anni e un incarico di prestigio al cerimoniale del Comune di Parigi. Accusò il nunzio apostolico in Francia, mons. Luigi Ventura, di tre aggressioni sessuali: oggi è a Roma per rivolgersi alla giustizia vaticana

» CITATI E TECCE A PAG. 18



C'È VITA NEL PD, MA SOLO QUANDO I SUOI LEADER DEVONO MENARSI

» ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

La cattiveria

Gli hacker attaccano i siti del Pd. Credo che si chiamino Gramsci e Berlinguer

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

ALEX E ALAN KURDI

Altre due navi ribelli a Lampedusa. Lite fra Salvini e Trenta

» MANTOVANI A PAG. 4





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

DOMENICA 7 LUGLIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 159 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

CONTRO CULTURA **L'ultimo Solzenitsyn è il primo dei «sovranisti»** Solzenitsyn alle pagine 25 e 26-27

L'INTERVISTA

Berlusconi: Toti perde tempo

*«Non temo scissioni, chi si è fatto il suo partito non è finito bene
Deluso dalla Lega, speravo che staccasse la spina al governo»
E il Toti-day non scalda: «Ma mai contro il Cavaliere»*

di **Alessandro Sallusti**

Presidente, che Europa ha trovato al suo rientro nell'Europarlamento?

«Un'Europa molto cambiata e non in meglio. Un'Europa frammentata, nella quale manca una leadership forte, autorevole, riconosciuta».

Come giudica le prime nomine del nuovo corso?

«Profondo rispetto per le persone, e naturalmente sono lieto che a guidare la commissione sia un'esponente del Ppe, che rimane la prima famiglia politica europea. Tuttavia l'assetto complessivo mi pare una riproposizione del vecchio asse franco-tedesco e non un modello di Europa inclusiva. L'Europa non è solo quella intorno alla valle del Reno, esistono un'Europa mediterranea, e anche un'Europa dell'est, che devono essere parte integrante del progetto europeo».

Tra l'Europa moderata che ha vinto le elezioni e gli interessi dell'Italia sovranista lei come si porrà?

«Sempre dalla parte dell'Italia, ovviamente, ma l'interesse nazionale si tutela in tutt'altro modo. L'Italia cosiddetta sovranista ha finito con l'accettare assetti europei nei quali il nostro governo non ha nessun peso. Per paradosso - poiché i vertici delle istituzioni europee sono stati trattati tutti insieme - il nostro governo ha dato il via libera anche all'elezione di un esponente del Pd

alla guida del Parlamento Europeo. Sono lieto che vi sia ancora un italiano, dopo il nostro Tajani, in questo ruolo. Tuttavia il nuovo presidente non poteva avere il nostro voto, perché un esponente del Pd è politicamente e culturalmente alternativo a noi. Abbiamo votato scheda bianca e fra l'altro questo ha impedito che venisse eletto al primo scrutinio, al quale gli sono mancati giusto sette voti».

Ha rivisto Putin, non penso vi siate scambiati solo saluti...

«Certo che no, anche se la nostra conversazione ha avuto carattere strettamente privato. È stato ancora una volta un atto di grande sensibilità e amicizia, quello di Vladimir, che ha voluto trovare il tempo per incontrarci alla fine di una giornata faticosa e densa di impegni istituzionali. Naturalmente gli ho ribadito il nostro impegno a lavorare perché la Russia sia sempre più parte integrante dell'Europa e del mondo libero, cui appartiene per storia e per vocazione, mettendo fine all'assurdo regime delle sanzioni. In sede europea lavorerò per questo, cosa che Putin sa e apprezza. Del resto, fui io ad ottenere, con lo storico accordo di Pratica di Mare nel 2003, che la Russia si associasse all'Alleanza Atlantica ponendo fine a mezzo secolo di guerra fredda. Dobbiamo tornare a quello spirito, per (...)

segue alle pagine 2-3

COSTI E BENEFICI DEL CAMPIONE

CR7 un anno dopo vale 900 milioni

Cinzia Meoni

a pagina 17



DIVO SOCIAL Cristiano Ronaldo con una tifosa

L'ESTATE DEL GIORNALE

LE SIGNORE DELLA STORIA

Margherita Sarfatti, ninfa Egeria del Duce

di **Marcello Staglieno**

alle pagine 20-21

LA KERMESSA

L'ANALISI

Quell'asse con Matteo verso l'autunno caldo

di **Adalberto Signore**
nostro inviato a Roma

Nel giorno in cui qualcuno si aspettava una deflagrazione dalle parti di Forza Italia, Giovanni Toti sceglie di chiudere la sua convention al Brancaccio di Roma senza alzare (...)

segue a pagina 4

L'INTERVENTO

Ecco tutto quello che manca a Giovanni

di **Vittorio Sgarbi**

Avevo guardato con simpatia alla iniziativa di Giovanni Toti. L'avevo, anzi, auspicata, parlando con lui prima delle elezioni europee, lo assolutamente favorevole alla candidatura di Berlusconi come beatificazione sulle rovine (...)

segue a pagina 4

IL PIANO ONG PER L'INVASIONE

Altri migranti a Lampedusa Scontro tra Salvini e Trenta

Fausto Biloslavo e Valentina Raffa

■ Dopo giornate di tensione la nave Alex della Ong Mediterranea ieri ha attraccato nel porto di Lampedusa con a bordo una quarantina di immigrati. Salvini vieta lo sbarco: «Sono complici degli scafisti». Scontro anche con il ministro della Difesa Trenta. Fondi, spie e soccorso rosso: il piano delle navi Ong per assediare l'Italia.

con **Giannini** alle pagine 10-11

APOLIDE, ATEA, AMBIENTALISTA

Carola, la donna perfetta per tutti i cliché di sinistra

di **Alessandro Gnocchi**

Carola Rackete, la capitana della nave Ong Sea Watch, è la «donna di Vitruvio» perfettamente inscritta nel cerchio del politicamente corretto, la incarnazione della cultura dominante in questa epoca. Vediamo quali sono le sue (...)

segue a pagina 11

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

L'ora del piacere e l'ora del dolore

“ Quando una madre è col suo bambino, lei sta facendo qualcosa e lui gioca poco lontano, né la donna né il bambino si accorgono che passa il tempo. Il tempo per loro non esiste. Ma se il bambino è uscito in un giardino che sta sulla strada, lei si accorge che non lo sente, allora «entra nel tempo», incomincia a percepirlo. Se il bambino tarda a tornare arriva l'ansia e l'attesa. Aspettare qualcuno vuol dire percepire il tempo mentre sta passando. Non c'è bisogno di guardare l'orologio, quando aspetti percepisci il durare e il durare è dolore. È come lo svolversi di un nastro o, meglio, di un elastico che trascini in avanti e, in questo modo, il «già passato» si allunga generando una tensione: la sofferenza e l'ango-

scia crescono esponenzialmente.

Tanto l'assenza del tempo nella presenza, quanto il tormento dell'attesa nella assenza, sono esasperati nell'amore. Quando la persona amata è presente accanto a te, o la senti nella stanza accanto, o soltanto l'ascolti al telefono, non c'è il tempo e sei immerso nella serenità. Non conta cosa fate, conta solo la presenza. Quando gli amanti si accarezzano, si abbracciano, fanno l'amore, il tempo scorre via senza che lo percepiscano, e quando guardano l'orologio e scoprono quanto sono stati felici, di solito si accorgono che è sempre più tardi di come pensavano.

Il tempo lo percepisci e diventa dolore solo quando la persona amata è assente e tu ne aspetti il ritorno. Se ti ha dato un

appuntamento, quel momento diventa la «porta del tempo» e se lei ritarda, allora il tempo irrompe con tutta la sua angoscia. Nell'attesa di chi ami il tempo scorre lentissimo, il nastro si tende in modo atroce. Col passare degli istanti ti domandi perché l'altro arrivi tardi. Se mi amasse, pensi, desidererebbe vedermi come lo desidero io. Perché allora non è già venuto, perché non è già qui? Il tempo dell'attesa diventa una misura dell'intensità di amore e se l'attesa diventa troppo lunga, arriva il terrore che lui non ti ami. Non è gelosia, non importa cosa ha fatto: se si è fermato con degli amici, se ha preso un caffè, se è entrato in un negozio... Non importa cosa ha fatto, sei precipitato nel tempo e dolore.

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZIA) PRODOTTI IN ITALIA PER IL 90% (SOSTITUIRE IL 10% CON PRODOTTI)

I portoni più belli d'Italia

Promo e Rivenditori su bredaportoni.com

BREDA
SISTEMI INDUSTRIALI
PORTONI SEZIONALI EVOLUTI





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIOCHI-N° 185 ITALIA
SPEZIE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/11 L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 7 Luglio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SCHEA E PROCCA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO", EURO L.20

Il personaggio
La scomparsa di Joao Gilberto uno dei padri della bossa nova
Vacabile a pag. 14



Il mercato
Per Icardi (e Wanda) il Napoli terza scelta dopo Juve e Atletico
Giordano a pag. 18



Le Universiadi
D'Ambrosio oro di Napoli trionfa nella sfida nel tiro a volo
Agata a pag. 20



Il commento
Se l'interesse nazionale non sta a cuore a nessuno

Luca Ricolfi

Difficile, dopo il giro di nomine al Parlamento europeo, pensare che a qualcuno, in Italia, importi qualcosa dell'interesse nazionale. Quando si è trattato di eleggere il presidente della Commissione Europea, il nostro governo ha fatto naufragare la candidatura del socialista Timmermans essenzialmente per una questione di metodo, ovvero per il modo in cui era stata avanzata (accordo Germania-Francia-Spagna-Olanda), trascurando del tutto il fatto che, al suo posto, sarebbe stata scelta una candidata - la tedesca Ursula von der Leyen, rigorista e delfina di Angela Merkel - assai più ostile all'Italia sul nodo centrale della politica economica e del rigore dei conti. Non è andata meglio nel caso dell'elezione del presidente del Parlamento europeo: l'italiano David Sassoli, parlamentare del Pd, è stato eletto a dispetto del voto contrario della Lega (il Movimento Cinque Stelle ha lasciato invece libertà di coscienza).

Se il governo pare muoversi in una logica di piccoli sgarbi e ripicche, senza alcuna vera attenzione agli interessi primari dell'Italia, l'opposizione non è da meno. È da quando questo governo si è insediato, che - qualsiasi cosa accada - dall'opposizione sentiamo ripetere quotidianamente: l'occupazione diminuirà, l'Italia entrerà in recessione, la produzione industriale cala, i conti pubblici sono al collasso, la cassa integrazione è in aumento, la Commissione europea punirà l'Italia, i mercati finanziari non si fidano di noi.

Continua a pag. 47

Caos sbarchi, sfida delle Ong Ira Salvini: «Lasciato solo»

►Lampedusa, il veliero Alex forza il blocco: migranti a terra, equipaggio denunciato
La Germania: aprite i porti. «No» del ministro. Ma è scontro con Economia e Difesa

Il caso Mergellina, il campione si diverte così



Balotelli e la follia napoletana
«Pago chi si tuffa con la moto»

«Duemila euro se ti butti in mare con il motorino». È la scommessa proposta da Mario Balotelli al gestore di un bar di Mergellina. L'uomo si è fatto dare i soldi dal calciatore e si è tuffato in mare con lo scooter. Tutto è in un video postato sui social da Balotelli e ora al vaglio della Guardia costiera che consegnerà un rapporto alla Procura.

Barbuto e Pane in Cronaca

La città nelle mani di chi se la piglia

Francesco Durante

Napoli è decisamente una fonte d'ispirazione per Mario Balotelli.

Continua a pag. 47

In Libia

La carica dei profughi in attesa del barcone

Valentino Di Giacomo

Sono 650mila i migranti in Libia in attesa di un barcone per arrivare sulle nostre coste qualora il Paese nordafricano plombasse ulteriormente nel caos.

A pag. 4

La Capitana

I «precetti» di Carola vestale neo global

Mario Ajello

«I sovranisti sono tutti uguali: distorcono i fatti e li trasformano in opinioni. Le loro opinioni». Peccato che l'assunto di Carola valga anche per il carolismo.

A pag. 5

Allegri, Bussotti, Scarpa alle pagg. 2 e 3

Napoli, paura metrò macchinista eroe evita deragliamento

Scambi bloccati, scongiurato il disastro
I sindacati: impianti e computer obsoleti

Paolo Barbuto

Evitato in extremis, grazie ad una manovra tempestiva, il deragliamento di un convoglio del metrò appena partito dalla stazione napoletana di Piscinola. Uno scambio non ha funzionato. I sindacati: impianti e computer obsoleti.

In Cronaca

Il giallo

Orrore a Roma neonata morta trovata nel Tevere

Marani a pag. 10

Le idee
L'autonomia allarga il baratro tra le due Italie

Vito Grassi *

Sull'autonomia differenziata occorre fare chiarezza. È quello che manca ancora nel dibattito pubblico. Nessuno nega il valore dell'autonomia riconosciuta dalla Costituzione. Nessuno si vuole sottrarre alla sfida della maggiore efficienza dei sistemi territoriali. Anzi la vogliamo lanciare! La legge in vigore prevede espressamente, al terzo comma dell'articolo 116, la possibilità di attribuzione alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, se sostenuta da specifiche e peculiari esigenze territoriali, prevedendo un apposito procedimento.

Continua a pag. 47

I Focus del Mattino
Giustizia lumaca solo la Bosnia fa peggio di noi

Francesco Lo Dico

La fotografia scattata dal Rapporto biennale elaborato dalla Commissione europea per la giustizia (Cepej) è una condanna senza appello. Un anno e mezzo per una sentenza di primo grado, due e mezzo per il secondo grado di giudizio, tre anni e mezzo di attesa per il terzo. Finire nelle spirali della giustizia italiana, significa intraprendere un disperante viaggio ai confini della realtà che non ha pari negli altri Paesi d'Europa. Solo la Grecia e la Bosnia-Erzegovina fanno peggio di noi, quando si parla di tempi medi per la celebrazione di un processo.

A pag. 11 con Lanza

La storia Il 20enne aveva perso l'arto per un petardo
Lorenzo e la mano bionica
«Allaccio anche le scarpe»



Ettore Mautone a pag. 12

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

OTTURAZIONE FACILE E VELOCE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHI MINUTI

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

PRONIO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO È UN DISPOSITIVO MEDICO CE, AUT. MIN. SANITÀ DEL 20/12/2007



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143 - N° 185 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 7 Luglio 2019 • S. Claudio

IL GIORNALE DEL MATTINO

menta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Lignano sold out
Jovanotti debutta in spiaggia col diluvio
«Siamo qui perché siamo tutti pazzi»
Barnabè a pag. 22



A Napoli
«Duemila euro se ti tuffi in scooter»
L'ultima follia di Mario Balotelli
A pag. 14



Wimbledon
Furia Foggini: «Questo campo merita una bomba»
Berrettini show
Frasca nello Sport



3€ al mese
ATTIVA LA PROMO
shop.ilmessaggero.it/esate

Luca Ricolfi
Governo e opposizione
L'interesse nazionale finito in mano agli immaturi

Caos sbarchi, Salvini: «Lasciato solo»

►La nave Alex forza il blocco e attracca a Lampedusa: altolà del Viminale: nessuno scende La Germania: aprite i porti. Il ministro: non se ne parla. Ma è scontro con Difesa ed Economia

Luca Ricolfi
Difficile, dopo il giro di nomine al Parlamento europeo, pensare che a qualcuno, in Italia, importi qualcosa dell'interesse nazionale. Quando si è trattato di eleggere il presidente della Commissione Europea, il nostro governo ha fatto naufragare la candidatura del socialista Timmermans essenzialmente per una questione di metodo, ovvero per il modo in cui era stata avanzata (accordo Germania-Francia-Spagna-Olanda), trascurando del tutto il fatto che, al suo posto, sarebbe stata scelta una candidata - la tedesca Ursula von der Leyen, rigorista e delina di Angela Merkel - assai più ostile all'Italia sul nodo centrale della politica economica e del rigore dei conti. Non è andata meglio nel caso dell'elezione del presidente del Parlamento europeo: l'italiano David Sassoli, parlamentare del Pd, è stato eletto a dispetto del voto contrario della Lega (il Movimento Cinque Stelle ha lasciato invece libertà di coscienza).
Se il governo pare muoversi in una logica di piccoli sgarbi e ripicche, senza alcuna vera attenzione agli interessi primari dell'Italia, l'opposizione non è da meno. E' da quando questo governo si è insediato, che - qualsiasi cosa accada - dall'opposizione sentiamo ripetere quotidianamente: l'occupazione diminuirà, l'Italia entrerà in recessione, la produzione industriale cala, i conti pubblici sono al collasso, la cassa integrazione è in aumento, la Commissione europea punirà l'Italia, i mercati finanziari non si fidano di noi.
Continua a pag. 20

Il manifesto
I comandamenti di Carola, l'ultima vestale neo global
Mario Ajello
«I sovranisti sono tutti uguali: distorcono i fatti e li trasformano in opinioni. Le loro opinioni». Peccato che l'assunto di Carola valga anche per il carolismo. A pag. 5

M5S vuole neutralizzare la flat tax
Lega: tasse giù, sfideremo l'Europa
Il Mef studia sistema a tre aliquote
Marco Conti
«Stiamo lavorando a un forte taglio delle tasse a partire dall'anno prossimo. Sarà un bel confronto con l'Europa, non dico scontro, ma preparatevi». Matteo Salvini con la canna da pesca ci sa fare e lo ammette. A pag. 6
Di Branco a pag. 6

Il retroscena
Sul commissario Ue Conte tiene una scelta contraria a Bruxelles
Il premier Giuseppe Conte teme che la Lega imponga un commissario anti-Brunelles. Palazzo Chigi lavora per tenere rapporti stretti con i nuovi vertici comunitari. A pag. 7

Scossa del 7.1, la più forte in venti anni: danni e timori per il Big One



California: la terra trema, la gente freme

Una casa mobile della California deformata dal terremoto (Foto AP) Pompetti a pag. 12

Roma, rifiuti in strada l'emergenza durerà almeno un altro mese

►Gli impianti del Lazio sono pronti, ma l'Ama non riesce a raccogliere e inviare tutta la spazzatura

Le sette piaghe della città
Mauro Evangelisti

Immondizia in tour
In Abruzzo e ritorno odissea del sacchetto

In Ama a microfono spento lo dicono: in una settimana è impossibile ripulire Roma, la situazione è talmente degenerata che saranno necessari venti giorni, forse un mese.

Viaggio in Abruzzo e ritorno: un sacchetto, 40 giorni in "tour". Dopo la separazione dei materiali, una parte riportata nel Lazio. A pag. 9

Aveva il cordone
Riaffiora il corpo di una neonata: mistero sul Tevere

Alessia Marani
C'hoec nella Capitale. Dal Tevere emerge il corpicino di una neonata con ancora il cordone ombelicale, reciso con le forbici e poi arrotolato. A notarlo in acqua è a dare l'allarme un pescatore d'anguille. «Sembrava un pupazetto», ha raccontato ancora sconvolto alla polizia. Invece era una bimba vera, dalla carnagione bianca e di probabile origine caucasica, data alla luce viva nell'arco delle 24 ore precedenti. A pag. 13

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE
CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA
REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI
SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE
Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali
SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO
Con Magnesio, Potassio e Vitamina C
Chiedi un consiglio nelle farmacie
ENERGY LOADING
A. MENARINI

CAPRICORNINO VERSO IL SUCCESSO
IL GIORNO DI BRANNO
Buon giorno, Capricornio! Luglio, mese di frontiera, appartiene al governo del Cancro, quindi è in opposizione al vostro segno, motivo per cui spesso in questo periodo nascono tensioni, anche in amore. Quest'anno però la situazione appare più favorevole, grazie alla positività di Marte che sostiene con Saturno tutte le vostre campagne per il successo e per l'amore, ma è soprattutto Urano in Toro a dare estro e occasioni per cambiare. Auguri!
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA L'OROSCOPO a pag. 33

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Lamberto Zannier
«SERVE UNA PACE
DURATURA PER
SOCIETÀ SOLIDE
E INCLUSIVE»

di Maria Luisa Colledani
— a pagina 6

L'Alto
commissario
dell'Ocse,
Lamberto Zannier



MARSH RISK CONSULTING

ESG: soluzioni
per lo sviluppo
sostenibile
del business.



Immigrazione, scontro aperto nel Governo — P. 2

Golden power, sette vincoli per il 5G — P. 2

Oggi al voto, la Grecia chiederà flessibilità di bilancio — P. 5

domenica

Oltre i pregiudizi
Aprire gli occhi
sulla filosofia
indiana

di Giuliano Bogacci
— a pagina 19



Giuseppe Pontiggia
Autoritratto
di lettore

Giorgio Ficarra — a pagina 13

Lifestyle

Alta cucina
La Russia
è servita
Con l'embargo
valorizzati
i cibi locali

di Fernanda Roggero
— a pagina 15



Weekend top
Metamorfosi,
ed è sempre Parigi

Sara Magro — a pagina 17

lunedì

Domani
con il Sole 24 Ore
Pace fiscale,
ultima chance
per i ritardatari

Nuovo Csm, nomine dimezzate

Giustizia. Governo e maggioranza per una riforma che lasci al Consiglio solo la scelta dei vertici degli uffici
L'obiettivo è arginare careerismo e logiche spartitorie. Resta la spinta sul sorteggio dei componenti

Più di perimetro del Csm le nomine di presidenti di sezione e procuratori aggiunti. Maggiore peso all'anzianità nelle nomine. Spazio a una forma di sorteggio, sia pure di secondo grado, nelle elezioni. Prende forma, nelle stanze del ministero della Giustizia nel confronto tra le forze di Governo, la riforma del Csm, effetto

sistemico dello scandalo che ha investito il Consiglio sulla scia delle indagini in corso a Perugia. Obiettivo dell'intervento un recupero di efficienza arginando le degenerazioni, riconoscute anche dentro la magistratura, del careerismo tra le toghe e dell'esasperazione delle logiche spartitorie tra le correnti. **Negri** — a pag. 3

Boccia: ora detassare il lavoro, via ai cantieri e un piano per i giovani

IMPRESA E RIPRESA

Per crescere, creare lavoro e ridurre le disuguaglianze è necessario l'impegno di tutti, in particolare della politica, che dovrebbe disegnare un piano organico di politica economica: la mission dell'Italia «deve essere il lavoro, vanno ridotte le tasse sul lavoro e rilanciate le infrastrutture». Lo ha

ribattito il presidente di Confindustria Boccia Trete «ridurre la tassazione nel mondo del lavoro su tre assi». Ossia le tasse sui salari, un grande piano di inclusione giovani, decontribuzione dei premi di produzione. Definire il salario per legge — ha continuato Boccia — «crea un precedente che forse è legato al depotenziamento dei corpi intermedi e che diventa un danno». **Nicoletta Picchio** — a pag. 2

500 tonnellate

Sono i rifiuti prodotti ogni giorno nella capitale (su un totale di circa 3.400 tonnellate) e che non vengono raccolti in questi giorni di crisi

L'inchiesta
Rifiuti, a Roma
soluzione estiva
Poi invio
all'estero
o commissario

Andrea Marini — a pagina 5

-64%

Lotta all'evasione
Reati tributari in calo del 28%
Condanna nel 9% dei casi

Il crollo maggiore per fatture su operazioni inesistenti: 64%

Marco Mobilè e Giovanni Parente — a pagina 3

CONCORRENZA TRA STATI IN EUROPA



Fisco. L'Italia è penalizzata dai Paesi Ue che riducono la tassazione alle imprese

Il dumping fiscale passa dagli sconti

Alessandro Galimberti — a pagina 10

Cura drastica di Deutsche Bank: maxitagli e cessioni per ripartire

BANCHE IN CRISI

Oggi cda straordinario per il riassetto: l'Italia resta tra le attività chiave



L'ex governatore della Banca centrale turca, Murat Cetinkaya

Turchia
Banca centrale,
Erdogan caccia
il Governatore

— Servizio a pagina 4

LETTERA AL RISPARMIATORE

Retelit riordina il business Focus su M&A

La "piccola" telecom riordina le proprie attività. La strategia prevede il conferimento del business delle infrastrutture e quello dei servizi rispettivamente a due società controllate. Oltre a ciò la volontà è di spingere sulle acquisizioni.

Vittorio Carlini — a pagina 8

PARTE IL VIAGGIO NELL'IMMAGINARIO INDUSTRIALE

La modernità
della fabbrica
che costrui
il nostro Paese

Parte oggi un viaggio in 11 settimane nei luoghi simbolici dell'Italia industriale. Un viaggio che passerà, per citare solo alcune località, da Settimo Torinese e Pozzuoli, Arese e Sesto San Giovanni. Luoghi che sono

stati protagonisti del grande sviluppo dell'Italia degli anni Cinquanta e Sessanta. Con un obiettivo: cercare cosa sia rimasto di un momento cardine della nostra storia. **Giuseppe Lupò** — a pagina 7

LEADERSHIP E SFIDE

**FORZA
E DEBOLEZZA
DELLE SCELTE
EUROPEE**

di Sergio Fabbrini

C'è voluto più di un mese per individuare la nuova leadership dell'Unione europea (Ue). Non è stato un compito facile, vista la trasformazione in corso della politica continentale. Il Regno Unito è sulla porta di uscita dall'Ue, i Paesi dell'Europa orientale (il gruppo di Visegrad in particolare) stanno mettendo in discussione i presupposti liberali dell'Ue, l'Italia si è affidata ad un governo esplicitamente antieuropeista. Contemporaneamente, i due storici partiti europei (Popolari e Socialisti) stanno registrando un declino elettorale mentre nuove forze politiche sono entrate nell'arena elettorale rivendicando un rimpasto di competenze e sovranità. In questo contesto, l'accordo tra i capi di governo del Consiglio europeo, sui candidati da proporre per le principali posizioni europee, fa un passo avanti politico ed un passo indietro istituzionale. Mi spiego. Cominciamo dal passo avanti politico. Come ci si aspettava, i quattro candidati proposti per le cariche europee (la tedesca Ursula von der Leyen per la presidenza della Commissione; il belga Charles Michel per la presidenza del Consiglio europeo; lo spagnolo Joseph Borrell per il ruolo di Alto rappresentante della politica estera e di sicurezza e la francese Christine Lagarde per la Banca centrale europea) sono espressione di governi e partiti europei. Tuttavia, essi rendono anche evidente la composizione geografica della nuova maggioranza europea. Quest'ultima è nell'area occidentale, basata su un rinnovato accordo franco-tedesco, sostenuto dai Paesi del Benelux e dai due Paesi Iberici (Spagna in particolare). — continua a pagina 6

PERICOLO DAZI

**TREGUA
USA-CINA,
UE A RISCHIO**

di **Marcello Minenna**

La tregua tra Usa e Cina nei negoziati commerciali annuncia una schiarita sui mercati mondiali anche se certifica uno stallo persistente. L'accordo minimo concesso agli Stati Uniti spazi sul mercato cinese per i produttori di soia mentre Trump ha promesso di allentare le limitazioni sulle componenti elettroniche per l'industria di telecomunicazioni cinese. Certo l'economia mondiale necessita di condizioni al contorno più favorevoli. A livello industriale tutti gli indici soft di previsione sugli ordini a breve termine (Pmi - Purchasing Managers Index) puntano verso una contrazione sincronizzata tra Asia, Europa e Usa. Nella prospettiva dell'Unione Europea, il timore non troppo celato è che il Presidente americano decida di aprire un nuovo fronte. Il deficit commerciale rimane in trend negativo nonostante i dazi, soprattutto verso l'Unione Europea. — continua a pagina 8

Oggi a € 2,50
 con
L'Espresso
 Domenica
 7 luglio 2019
 Anno 44 - N°160

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

L'editoriale

Putin le due Italie e un pericolo da evitare

di Eugenio Scalfari

Sui giornali di venerdì, le prime pagine erano fitte di articoli su Putin arrivato in Italia. Erano quattro anni che Putin, nella sua carica di presidente della Russia, non veniva nel nostro Paese. Conosceva bene, anzi benissimo, alcuni italiani tra i quali soprattutto Salvini con il quale si dice avesse avuto rapporti non sempre palesi, ma comunque estremamente utili all'uno e all'altro. Al suo arrivo a Roma, giovedì scorso, Putin ha visto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Giuseppe Conte nella sua funzione di presidente del Consiglio, ma innanzitutto papa Francesco in Vaticano. Fatto che denota l'autorevolezza del Papa verso qualunque tipo di essere umano e in particolare di chi guida un Paese dove le minoranze cattoliche e cristiane sono imponenti. Il colloquio sembra sia stato molto intimo e appare meno lontana una visita di Francesco in Russia. Inutile dire che tra i vari incontri c'è stato quello di Putin con Salvini. I temi hanno certamente toccato quello che sta tanto a cuore del nostro ministro dell'Interno e cioè la migrazione dall'Africa e la necessità di impedirla. Putin conosce perfettamente il problema. Ma quello che più interessa al capo della Russia è che l'Italia abbia un ruolo predominante in Europa. Si dirà che questo modo di concepire le relazioni a tre tra Russia, Italia e Ue è molto singolare, ma a rifletterci bene non è così.

● continua a pagina 27

EMERGENZA CONTINUA

Calvario Lampedusa

Sbarcati nella notte i migranti portati sull'isola dal veliero "Alex", poi sequestrato. Indagati i membri dell'equipaggio Salvini contro Gdf e Marina, dura replica dalla Difesa: "Rispetto per i nostri militari, non ha voluto collaborare"

Il ministro di Serraj: "La Libia chiuderà i campi, ma l'Europa non fa nulla per fermare la guerra"



▲ In porto il veliero Alex della Ong Mediterranea, con 46 migranti a bordo, davanti al molo di Lampedusa

di Marco Mensurati

A BORDO DELLA ALEX. L'odissea della Alex è finita a mezzanotte di ieri, quando due militari della Guardia di Finanza di Lampedusa hanno posto i sigilli alla barca a vela di Mediterranea, e iniziato lo sbarco dei migranti a bordo. Alex aveva attraccato poco dopo le 17 al molo di Lampedusa, il porto sicuro più vicino al punto del loro naufragio. Ma per parecchie ore i 46 migranti non hanno avuto il permesso di scendere a terra, e così, nonostante le miglia macinate e le ore passate in navigazione, si sono ritrovati esattamente laddove erano giovedì pomeriggio: sul ponte di un'imbarcazione da diporto di appena diciotto metri.

● a pagina 2 Casadio, Nigro e Ziniti ● alle pagine 3 e 4

Il caso

Lettera a un ragazzo che odia Carola

di Luigi Manconi

Caro giovane odiatore di Carola. Mi rivolgo a te perché nel furore dei commenti online trovo anche le tue parole. «Cialtrona» la chiami. Oppure: «Fottuta pirata straniera».

● a pagina 36

INTERVISTA

Tria "Meno tasse per la classe media"

di Manacorda e Petrin
● alle pagine 8 e 9



▲ Il ministro Giovanni Tria

DOSSIER-1

Rifare casa nell'ingorgo dell'eterna burocrazia

di Sergio Rizzo
● alle pagine 10 e 11

Il racconto

Scosse continue la California ora ha paura

di Federico Rampini

California "estrema", tra incendi e siccità, scosse distruttive e dissesto idrogeologico: è questo il modello e laboratorio sperimentale di un mondo che verrà? Ieri il più forte terremoto degli ultimi 20 anni ha colpito la parte meridionale dello Stato, inclusa la contea di San Bernardino.

● a pagina 17

Il Beach Tour

Canta Jovanotti "E poi lasciate la spiaggia pulita"

di Gino Castaldo



Il concerto Il pubblico a Lignano ● a pagina 27

L'inchiesta

Rubati o salvati I bimbi di Reggio e le due verità

di Brunella Giovara

BIBBIANO. Angeli e demoni si agitano insieme tra Bibbiano e gli altri sei Comuni della Val d'Enza che condividono una storia scandalosa, se tutto verrà confermato a processo. Psicoterapeuti e operatori sociali sotto inchiesta per aver indotto alcuni bambini a confessare di aver subito violenze e abusi non veri.

● a pagina 19

Tre oceani e quattro continenti. Federico Rampini ci racconta grande storia e vita quotidiana di tanti luoghi e personaggi indimenticabili.



Federico Rampini L'oceano di mezzo

un viaggio lungo 24.539 miglia

acquerelli di Nicola Magrin

Novità in libreria

www.laterza.it



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Italia Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KR 19 - Regno Unito: GBP 2,30 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Serie A Sarri-Ancelotti-Conte
L'inedita sfida a tre per il titolo

CONDIO E ODDENTINO - PP. 32-33

Wimbledon Berrettini ok
Fognini perde la testa

STEFANO SEMERARO - P. 35



Tour L'olandese in giallo a Bruxelles
nella città che vuole andare in bici

MARCO BRESOLIN - P. 35



LA STAMPA

DOMENICA 7 LUGLIO 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ■ ANNO 153 ■ N.184 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DGB-TO ■ www.lastampa.it ■ GNN

DIETRO LA VISITA A ROMA

L'OFFENSIVA DI PUTIN E' IN AFFANNO

MAURIZIO MOLINARI

L'intento resta la ricostruzione dell'impero russo ma il disegno di portare scompiglio in Occidente comincia a mostrare qualche crepa: la visita a Roma del presidente russo, Vladimir Putin, ha confermato che l'offensiva sovranista del Cremlino segna il passo.

La ricostruzione dell'impero è nel linguaggio del corpo e nelle azioni di Putin. Chi lo ha incontrato a tu per tu è stato colpito dal suo sguardo fisso verso l'orizzonte, da un misticismo laico che somma nazionalismo e fede ortodossa, così come dalla determinazione a difendere ad ogni costo l'annessione della Crimea del 2014 con la relativa violazione alla sovranità dell'Ucraina. Putin ritiene entrambe legittime in nome della russofonia e vede nelle sanzioni di Usa e Ue un'aggressione strategica alla ricostruzione di un'unica patria russa per tutti i popoli che sentono di appartenervi. Al punto da aver offerto agli Stati Uniti un baratto fra abbandono russo di Nicolas Maduro in Venezuela e accettazione dell'annessione della Crimea. Per non parlare di quanto avviene sul fronte caldo del Donbass dove Mosca invia a fianco dei separatisti militari musulmani asiatici che quando catturano gli ucraini li castrano prima di rimandarli indietro.

Sono i tasselli di una difesa granitica della vocazione imperiale della Russia che hanno accompagnato Putin nella breve ma intensa visita romana, su entrambe le rive del Tevere, ma la strategia di aggredire gli Stati vicini - Georgia e Ucraina - per impedirgli di allontanarsi da Mosca come anche di portare scompiglio in Occidente segna il passo. Lungo i confini russi infatti a Kiev è stato eletto presidente Volodimir Zelensky che non vuole piegarsi al Cremlino.

CONTINUA A PAGINA 21

IL CARROCCIO DISPONIBILE CON CONTE: VALUTEREMO IL VOTO ALLA NUOVA COMMISSIONE UE

I migranti a Lampedusa Salvini attacca il governo "Mi avete lasciato solo"

Berlino: riaprite i porti ai profughi. Il ministro: ve li mando in ambasciata

NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO A LAMPEDUSA

La guerra di sfinitimento si combatte sul molo turistico. Dietro una grata di alluminio sorretta da blocchi di cemento c'è la barca a vela che non doveva attraccare.

APAGINA 2
SERVIZI - PP. 2-5

IL CASO VON DER LEYEN

LA CAPRIOLA LEGHISTA SULL'EUROPA

ALBERTO MINGARDI - P. 21

INTERVISTA AL GOVERNATORE LOMBARDO

Ultimatum di Fontana "Autonomia o rompo Sono stufo di trattare"

ALBERTO MATTIOLI - P. 6

La Cina strappa i figli degli Uiguri ai genitori: li educiamo noi



Un bambino Uiguri in una casa nel villaggio di Hotan, nella provincia dello Xinjiang FRANCESCO RADICIONI - P. 11

IL BEACH PARTY

Jovanotti: la mia follia sulle spiagge italiane

PIERONEGRI
LIGNANO SABBIA D'ORO

In un momento storico in cui chi guida cerca continue conferme di consenso, finendo così per blandire gli istinti, spesso i peggiori, di chi segue, Jovanotti rappresenta una divertente eccezione. Prendiamo questo Jova Beach Party, partito ieri da Lignano SABBIA D'ORO con il primo di diciassette appuntamenti in quattordici località di mare italiane e una di montagna. - P. 22

LA STAR ICONA

Tom Hanks, l'uomo medio che deve salvare il mondo

ANTONIO MONDA
NEW YORK

Quello che colpisce di Tom Hanks è quanto sia affabile, e ti accorgi subito che è qualcosa di sincero: hai l'impressione che senta il dovere del garbo, della gentilezza, della disponibilità, e che sia consapevole di essere la nuova impersonificazione dell'uomo medio americano. Insomma, di avere un ruolo da interpretare ed essere nello stesso tempo un'icona. - P. 25

STAMPA PLUS ST+

STATI UNITI

FRANCESCO SEMPRINI

California sconvolta dal sisma: scatta la psicosi del Big One

P. 9



ECONOMIA

WALTER RAUBER

Deutsche Bank, ventimila esuberanti e manager in fuga

P. 18



LE STORIE

GIAMPIERO CARBONE

Nell'antico lavatoio torna a vivere una rara salamandra

P. 28

ENZO ARMANDO

Paolo Conte giudice nella gara tra cori parrocchiali

P. 29

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ENERGY LOADING

A. MENARINI

Il Piccolo

Trieste

FIUME: TRAGHETTO CARONTE&TOURIST

Armatore italiano: «Negato ormeggio»

TRIESTE. Il gruppo armatoriale siciliano Caronte&Tourist ha detto in un comunicato che una sua nave traghetto, la "Giuseppe Franza", è bloccata dalle 6 di ieri alla rada del porto croato di Fiume: «Le **Autorità** locali e l'**autorità portuale**» negano «l'ormeggio alla nave italiana». La società si appella al Governo italiano perché sblocchi la situazione, visto anche che «la nave non è attrezzata per lunghi periodi di fermo». Nella nota un manager della Caronte&Tourist, Sergio La Cava, spiega che da oltre un anno la compagnia è assegnataria «dal governo croato per il trasporto con una linea» nuova creata dalla società per collegamenti tra isole croate. «È stato molto duro», «il governo centrale si è sempre opposto» con «motivazioni senza fondamento». Infine - così La Cava - «siamo riusciti» con «Zagabria» e ora «ci si mettono le **Autorità** locali». --

ISTRIA - QUARNERO - DALMAZIA

Federesuli scrive al premier croato «È ora di unire non di dividere»

La Federazione Ingrazda Plenković per le aperture e auspica di stipite invece un incontro nel nome del dialogo



FEDERESULI

Il presidente della Federazione Ingrazda Plenković, il leader della comunità italiana in Istria, ha scritto al premier croato Ante Radošević chiedendo di unire le forze e di non dividere la comunità italiana in Istria. Il presidente della Federazione Ingrazda Plenković ha scritto al premier croato Ante Radošević chiedendo di unire le forze e di non dividere la comunità italiana in Istria. Il presidente della Federazione Ingrazda Plenković ha scritto al premier croato Ante Radošević chiedendo di unire le forze e di non dividere la comunità italiana in Istria.

FEDERESULI

Il presidente della Federazione Ingrazda Plenković, il leader della comunità italiana in Istria, ha scritto al premier croato Ante Radošević chiedendo di unire le forze e di non dividere la comunità italiana in Istria. Il presidente della Federazione Ingrazda Plenković ha scritto al premier croato Ante Radošević chiedendo di unire le forze e di non dividere la comunità italiana in Istria.

Rovigno, chiusa nell'auto per ore sotto il sole grave bimba di 4 anni

Una bambina di 4 anni è rimasta chiusa in un'auto per ore sotto il sole a Rovigno. La bambina è stata trovata dai soccorsi e ha subito le cure necessarie.



ROVIGNO

Una bambina di 4 anni è rimasta chiusa in un'auto per ore sotto il sole a Rovigno. La bambina è stata trovata dai soccorsi e ha subito le cure necessarie.

Armatore italiano: «Negato ormeggio»

Il gruppo armatoriale siciliano Caronte&Tourist ha detto in un comunicato che una sua nave traghetto, la "Giuseppe Franza", è bloccata dalle 6 di ieri alla rada del porto croato di Fiume: «Le **Autorità** locali e l'**autorità portuale**» negano «l'ormeggio alla nave italiana».



Trieste Prima

Trieste

Portuali in sciopero: previsti due incontri istituzionali entro la fine del mese

L'assemblea, riunitasi ieri 5 luglio presso la locanda del Porto, ha incontrato alle ore 17 circa i Presidenti Fedriga e D'Agostino, il Senatore Patuanelli ed il Presidente di ALPT Sommariva. I punti concordati durante l'incontro

Ieri, 5 luglio 2019, si è tenuta presso la sala Cral della Stazione Marittima l'assemblea di tutti i lavoratori del Porto per valutare i risultati raggiunti in merito alla petizione sottoscritta da oltre 600 lavoratori del porto per l'attuazione di quanto previsto dall' Allegato 8° del Trattato di Pace (assunzione diretta di tutti i lavoratori operanti in porto - operativi e amministrativi - da parte dell' Ente gestore del Porto Franco Internazionale di Trieste; contrattazione di primo livello specifica per il Porto Franco Internazionale di Trieste; regime fiscale speciale per i salari dei lavoratori del Porto) e al rispetto di leggi, regolamenti, ordinanze, decreti da parte delle aziende operanti in Porto. Nell' assemblea, alla quale hanno partecipato qualche centinaio di lavoratori di diverse aziende del Porto, è emerso che per quanto riguarda la petizione essa è stata finora del tutto ignorata e che numerose sono le criticità per quanto riguarda il rispetto della dignità, delle retribuzioni e della sicurezza e salute dei lavoratori. I lavoratori hanno perciò deciso l' avvio dello stato di agitazione e l' immediata convocazione di un assemblea permanente dentro il Porto, con la richiesta di un incontro con il Presidente della Regione Fedriga, il Senatore Patuanelli e il Presidente dell' **Autorità Portuale** D' Agostino al fine di avere certezze sull' applicazione di quanto richiesto nella petizione e sulle criticità nell' operato delle aziende. E' stato inoltre deciso di proclamare lo sciopero generale dei lavoratori del Porto a partire dal 20/7/2019 nel caso tale richiesta non fosse stata accolta. L' assemblea, riunita presso la locanda del Porto, ha incontrato alle ore 17 circa i Presidenti Fedriga e D' Agostino, il Senatore Patuanelli ed il Presidente di ALPT Sommariva. Al termine di un confronto franco e aperto si è concordato:- il 10/7 si terrà presso l' **Autorità Portuale** un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori ed il Presidente D' Agostino per risolvere i problemi riguardanti il mancato rispetto di leggi e regolamenti da parte delle aziende- entro il 31/7 si terrà un incontro a Roma presso il Ministero dell' Economia con una delegazione dei lavoratori portuali di Trieste per avviare l' applicazione di quanto richiesto dalla petizione , in particolare rispetto al regime fiscale speciale per i salari. A seguito di ciò l' assemblea permanente è stata sciolta alle ore 19.00. Si tratta di risultati importanti (e non solo per i portuali), dovuti alla determinazione ancora una volta dimostrata dai lavoratori del Porto, che si aspettano vengano ora avviate concretamente a soluzione problematiche da lungo (troppo) tempo sul tavolo. Ringraziamo i Presidenti Fedriga, D' Agostino, Sommariva ed il Senatore Patuanelli per la disponibilità a "metterci la faccia" e per gli impegni presi, che ci auguriamo porteranno a risultati concreti.

FORD HYBRID Nuovo Transit. Oggi anche Ibrido.

TRIESTEPRIMA Cronaca

Portuali in sciopero: previsti due incontri istituzionali entro la fine del mese

L'assemblea, riunitasi ieri 5 luglio presso la locanda del Porto, ha incontrato alle ore 17 circa i Presidenti Fedriga e D'Agostino, il Senatore Patuanelli ed il Presidente di ALPT Sommariva. I punti concordati durante l'incontro

Redazione 05 luglio 2019

I più letti di oggi

Alfabeto romano: tutti i personaggi in ordine alfabetico

Se vuoi vedere un viaggio in barca, devi andare a Venezia

Per capire il clima, il tempo e la temperatura in tempo reale, devi andare a Venezia

Quali le Scienze? 200 domande in un solo colpo: la soluzione del mistero (PDF)

unicef

Avvenire (Diocesane)

Venezia

Nord, la «geometria variabile» favorirà le infrastrutture?

La corsa verso il riconoscimento di particolari forme di autonomia a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sta uscendo dalla fase di stallo del dibattito politico. Nella nebulosità che avvolge i dettagli della concertazione, tra le richieste, contenute nell'intesa sottoscritta tra il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte e i governatori delle tre regioni del nord, che non sono state ancora definite dai ministeri di riferimento, c'è proprio quella in materia d'infrastrutture. La Lombardia chiede che siano retrocesse al demanio regionale le infrastrutture ferroviarie, autostradali e stradali. Alla Regione spetterà la gestione delle tratte della rete ferroviaria, la concessione di costruzione di autostrade e la definizione degli importi massimi delle relative tariffe. In quanto alle ferrovie, per garantire il coordinamento con i servizi nazionali e internazionali è prevista un'Intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Anche sul fronte delle infrastrutture aeroportuali e **portuali** la Regione chiede allo Stato di subentrare in qualità di concedente nella concessione di gestione. Chiede anche che le venga riconosciuta la competenza amministrativa per l'approvazione delle infrastrutture strategiche ricadenti all'interno del suo territorio. Sul fronte finanziario, la Regione ha chiesto l'attribuzione del finanziamento del trasporto pubblico locale attraverso l'assegnazione del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali o delle riserve delle aliquote sulla base imponibile dei medesimi. Infrastrutture e impianti trasferiti al demanio regionale, programmazione e gestione delle tratte, previsione di intese volte al coordinamento con lo Stato, anche per il Veneto. A differenza della bozza di accordo con la Lombardia, il finanziamento del trasporto pubblico locale viene, però, subordinato, alla definizione di livelli adeguati di servizi uniformi sull'intero territorio nazionale. Alla Regione, in altre parole, passano le concessioni e gli utili che ne derivano e lo Stato, cioè tutti gli altri cittadini delle altre regioni, continua a metterci i soldi. Il Veneto propone il perimetro della circoscrizione territoriale dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale nata nel 2017, che riunisce le realtà **portuali** di Venezia e Chioggia all'interno di un unico **sistema** amministrativo. Al suo interno la Regione può istituire delle Zone economiche speciali (Zes), o ad economia differenziata, anche a titolo di compensazione per i disagi ambientali. Più snella la proposta emiliana che, a differenza di Lombardia e Veneto, non chiede il trasferimento d'infrastrutture e impianti al demanio regionale, bensì il riconoscimento della competenza ad esprimere l'intesa sulla programmazione, localizzazione, approvazione, esecuzione e finanziamento delle opere infrastrutturali ferroviarie e stradali e degli interventi per il trasporto pubblico d'interesse nazionale che riguardino il territorio regionale.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il comitato No Gpl vara la linea dura «Romea bloccata contro il deposito»

Sala strapiena all' assemblea di venerdì dove sono mancati i rappresentanti del Comune: presto un vertice con il Porto

Elisabetta B. AnzolettiCHIOGGIA. Blocco della Romea, catena umana attorno all' impianto, esposti alla Procura per danno temuto. Queste alcune delle idee emerse nell' assemblea di venerdì, indetta dal comitato No Gpl, per dare un ulteriore segnale della contrarietà della città per il deposito. Malgrado il caldo soffocante e l' orario serale, la sala San Filippo Neri non è bastata a contenere i partecipanti che hanno fortemente polemizzato per l' assenza degli amministratori pubblici. Prima di raccogliere le proposte sulle azioni da mettere in campo, Roberto Rossi e Maria Rosa Boscolo del comitato hanno illustrato la situazione attuale. La Costa Bioenergie il 22 maggio ha comunicato al ministero dello Sviluppo economico la fine dei lavori; la richiesta di proroga e la richiesta di collaudo. «Già questo la dice lunga su come si muova la ditta», sostiene la Boscolo, «in due paginette hanno richiesto tre cose importanti, che meritavano documenti su documenti. Per la fine dei lavori di solito un direttore dei lavori invia tutto il progetto, così come quando si richiede un collaudo. Malgrado la proroga non sia stata concessa, la ditta per una settimana ha continuato a fare attività. Noi l' abbiamo segnalato e il 30 giugno il Mise ha inviato una lettera alla ditta per ribadire che non ci sono proroghe. Abbiamo anche capito che a Roma spesso non sanno nulla di quello che succede qui perché l' amministrazione comunale, al contrario di quello che si pensa, non ha alcun filo diretto con i "suoi" ministri». Considerazioni che hanno indignato i presenti, già infastiditi per l' assenza degli assessori e dei consiglieri di maggioranza. «L' arroganza della ditta si manifesta in ogni occasione», spiega Rossi, «oltre a pensare che il Mise certifichi fine lavori e collaudo con due paginette, si è anche permessa di chiedere all' Autorità di sistema portuale di anticipare le concessioni, dando per scontato che tutto andrà bene. Hanno chiesto le concessioni dei terreni, delle banchine nord e ovest e dello specchio acqueo per 10 anni. Abbiamo già inviato le nostre osservazioni e siamo in attesa di un incontro col presidente Pino Musolino». Dal pubblico è stato chiesto con insistenza cosa stia facendo in questo momento l' amministrazione per contrastare la messa in esercizio. «Abbiamo incontrato sindaco e vice un paio di settimane fa», spiega Rossi, «abbiamo insistito sulla necessità, ribadita anche dal Prefetto, che l' amministrazione si doti di un documento tecnico in vista del Piano di emergenza esterno (Pee) che confuti la relazione di sicurezza prodotta dalla ditta. Pare che dopo tanti tentennamenti il Comune sia pronto a farlo». In attesa dello studio la città intende muoversi. Qualcuno ha proposto di tempestare la Procura con esposti tutti uguali sul danno temuto, qualcun altro di sollecitare Anas a segnalare le ricadute sul traffico in Romea di 20 autobotti al giorno. «Blocchiamo la Romea», ha suggerito uno dei presenti, «in piena estate, col traffico intenso, daremo un segnale forte». L' urbanista veneziano Carlo Giacomini ha suggerito di fare una catena umana nel raggio di 300 metri dall' impianto, la stessa distanza che la ditta ha indicato come limite massimo delle ricadute in caso di incidente. Nei prossimi giorni il direttivo del comitato valuterà l' ipotesi più significativa. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Debiti Culmv, i terminalisti aprono al salvataggio

Matteo Dell' Antico - GENOVA I terminalisti genovesi potrebbero - anche quest' anno - salvare i conti in rosso della Compagnia Unica e consentire alla Culmv di chiudere il bilancio 2018 in pareggio. Ai camalli del porto di Genova, infatti, mancano all' appello quattro milioni di euro: parte di questi soldi - circa 1,5 milioni dovrebbero arrivare dai fondi stanziati per i portuali all' interno del "decreto Genova" per il crollo di Ponte Morandi. Le altre risorse, oltre due milioni di euro, verranno chieste ai terminalisti. «Il nostro aiuto alla Culmv potrebbe esserci», dice Gilberto Danesi, presidente della sezione terminalisti di Confindustria Genova e numero uno del terminal di Psa nel porto di Genova. «Ne discuteremo - aggiunge ma se dovessimo mettere mano al portafogli anche quest' anno, è chiaro che un aiuto si dà sempre in cambio di qualcosa: in questo caso una garanzia di miglioramento della situazione finanziaria della Compagnia Unica visto che ogni anno si ripete sempre la stessa storia». «La questione verrà discussa dalla nostra sezione terminalisti, vedremo come muoverci anche se, dopo l' aiuto economico dello scorso anno e quello degli anni precedenti, speravamo che questo problema non si ripettesse più visto che dall' **Autorità di sistema portuale** è stato studiato un piano di efficientamento proprio per la Culmv», spiega Giovanni Mondini, presidente degli industriali genovesi. Con l' attuazione del piano di risanamento che mira a ridurre i costi di gestione della cooperativa genovese ma la cui entrata in vigore è in forte ritardo rispetto alle previsioni -, la Compagnia Unica potrà contare su una serie di aiuti che vanno dall' ottenimento di fondi per formazione, pensioni anticipate, ricollocazioni degli inabili e temporaneo sostegno finanziario su eventuali difficoltà di bilancio. Le previsioni di chiusura 2019 parlano di un calo del lavoro in banchina pari al 4% rispetto al 2018. -



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Marco Fiori, ceo della compagnia genovese: «Il fondo Pillarstone ha evitato lo scenario peggiore. A Genova un polo di eccellenza internazionale»

«Alleati e nuove navi nel futuro di Premuda»

Francesco Ferrari / GENOVA apiremo quanto sarà stato importante il nostro lavoro fra qualche anno. Se saremo riusciti a trasformare Premuda da società leader italiana con presenza all' estero a società leader estera con presenza italiana, quello sarà il segno del nostro successo». Marco Fiori, 63 anni, una carriera che lo ha portato dal mondo bancario negli Stati Uniti a quello del trasporto **marittimo**, è uno dei manager più quotati sul panorama dello shipping internazionale. Dopo avere legato il suo nome al gruppo d' Amico, oggi è alla guida di Premuda, storica compagnia di navigazione con sede a Genova interamente controllata dal fondo Pillar stone. Lo incontriamo pochi giorni dopo la diffusione dei dati di bilancio (ricavi a 36,2 milioni di euro, Ebitda in forte crescita a 10,9 milioni) e la nomina del nuovo cda che resterà in carica tre anni. «Come sto vivendo quest' esperienza? Beh, per prima cosa, contrariamente a quello che molti si aspettavano, devo dire che all' interno di Pillarstone ho trovato la capacità di capire e la volontà di fare crescere l' azienda. Il solo fatto di avere nominato Alcide Rosina presidente ne è la testimonianza diretta. Intendiamoci: loro hanno logiche diverse da quelle dell' armatore, ed è giusto così. Ma il progetto che stiamo portando avanti insieme è chiaro a tutti: vogliamo creare qualcosa che duri nel tempo». Per Fiori quella genovese è un' esperienza del tutto nuova. «In effetti mai avevo lavorato con un fondo - conferma il ceo - So che l' ingresso di questi soggetti nel mondo dello shipping italiano ha suscitato un dibattito molto acceso, ma sono convinto che spesso questo dibattito abbia riguardato cose futili. In un mercato in forte crisi, senza denaro fresco, per fortuna c' è qualcuno ha evitato lo scenario peggiore. La domanda che tutti dovrebbero farsi, in questi casi, è una sola: stiamo difendendo i partecipanti o il business? Ecco, io credo che lo shipping, che per sua natura si evolve secondo i tempi, debba sapere cogliere le opportunità anche finanziarie che arrivano dai cambiamenti. Pillarstone, voglio dirlo a chiare lettere, non ha finalità distruttive. Premuda crescerà, avrà una struttura più efficiente e si baserà su centri di eccellenza in vari Paesi. E Genova sarà uno di questi». Genova e società globali: un binomio non sempre felice, volendo usare un eufemismo. «Quando mi chiedono perché credo in questa città, rispondo con una battuta. Nella vita puoi scegliere tre strade: la easy way, la hard way e la right way. La terza via è sicuramente la più difficile. La più facile è dire: qui non funzionerà niente. Io invece credo che qui possa funzionare. Avete una città architettonicamente bellissima, con un mare splendido e molti giovani di talento: forse il problema è che non sapete pubblicizzarvi...». La Premuda che Fiori ha in mente, quella che si svilupperà nei prossimi due anni, è una società «con una flotta più bilanciata e numerosa. Quando sono arrivato ho trovato dieci navi da carico secco su dodici, dobbiamo arrivare almeno all' equilibrio. Ma qui il nostro futuro si interseca con quello di Finav, vedremo come integrare le flotte perché ci sarà una massa critica non indifferente. Altro tema sarà quello delle alleanze: abbiamo iniziato con United, non vogliamo fermarci. Per quanto riguarda le navi, ci saranno grosse novità nel secondo semestre dell' anno». Di sicuro, Pemuda subirà una trasformazione radicale, come spiega Enrico Barbieri, chief transformation officer della società: «Non puntiamo solo a rispettare gli impegni del business plan quinquennale, quello lo reputo il minimo sindacale. Vogliamo trasformarci da armatore a operatore dello shipping. Abbiamo un mandato preciso: la crescita in maniera esogena. E il modello che seguiremo è quello di un soggetto con meno navi di proprietà, più navi gestite



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

e l'impiego di meno equity. Oggi il valore della società non può essere solo la somma delle navi, del "ferro". Il mercato premia la capacità di ostacolare la frammentazione del settore, e noi abbiamo nel dna il fatto di essere un soggetto consolidatore». Ma Pillarstone come si pone, in questo modello di business? «Esistono molti fondi con un orizzonte di 18-36 mesi, nel private equity si dice che quest'orizzonte salga a cinque anni. Nel nostro caso, pur essendo l'obiettivo quello di un'uscita "appena possibile", posso dire che siamo in presenza di capitale paziente. L'investimento, in altre parole, può aspettare il tempo che serve». Ma le banche, dopo il terremoto degli scorsi anni, torneranno a confrontarsi serenamente con lo shipping? «Certo che sì - risponde Fiori - Anche il credito, come il trasporto **marittimo**, ha i suoi cicli. Già adesso qualcosa sta cambiando, per fortuna in meglio: oggi parliamo di finanziamenti del 50-60%, prima si ragionava dall'80% in su». Dai mercati che segnali arrivano, per gli armatori? «Se non fossimo ottimisti non faremmo questo lavoro - scherza Fiori - Io sono certo che dall'Imo 2020 arriveranno buone notizie. Certo: come insegna l'ultima grande crisi, quella giapponese degli anni Ottanta, c'è bisogno di consolidamento. Ma anche in questo senso sono fiducioso». -

Via Sampierdarena vivere in autostrada

Traffico, smog e rumore assediano gli abitanti della parte a mare della delegazione, lungomare Canepa ma non solo. Davanti al Club Petanque Carbonai sfrecciano i Tir, sulla terrazza per riuscire a sentirsi bisogna alzare la voce. I provvedimenti di chiusura hanno limitato invece le risse in strada frequenti in passato davanti ai locali latini

di Donatella Alfonso Dalla terrazza rovente del Club Petanque Carbonai la prospettiva che dà Lungomare Canepa è quella di vivere in una terza corsia autostradale: i Tir e le auto che arrivano veloci contro lo sfondo della Lanterna, il rumore costante che fa alzare la voce per parlarsi. «Certo, ci hanno costruito dei nuovi campi, ma quelli di prima li avevamo all'ombra, ben protetti dagli alberi, dal verde piantato da tanto tempo. Adesso aspettiamo» sospira Luigino Trasino, uno dei soci. Dentro, nell'immenso salone dello storico Club Carbonai, tra coppe e medaglie, tavoli da biliardo e tavolini fitti di anziani impegnati nella cirulla pomeridiana, le foto del 1904, anno della fondazione, stridono non poco con quello che si vede appena fuori dalle portefinestra: gli stessi palazzi e, uscendo, la spiaggia e il mare. Quando via Sampierdarena, con i suoi palazzi liberty, era davvero un luogo simbolo della Manchester d'Italia, Sampierdarena, appunto. Ma il mondo va avanti: il problema è il come. «Promesse ne abbiamo avute tante, compresa la volontà di ottenere fondi per installare le barriere antirumore: ma finora, niente. Le notti, per chi non ha potuto spostare la camera da letto nella parte interna della casa, sono insonni: ci sono meno mezzi ma vanno più veloci e il rumore si amplifica» racconta Silvia Giardella, presidente del Comitato Lungomare Canepa, una delle tante persone le cui finestre affacciano, appunto, su quella che è diventata di fatto la prima parte della tangenziale urbana che prosegue su via Guido Rossa. Il progetto di riqualificazione di Lungomare Canepa, per ampliare la strada e eliminare il degrado a fianco delle case era atteso da anni, con infiniti contenziosi tra Comune e Demanio; «ma l'effetto del Ponte Morandi ha cambiato tutto» dicono a una voce sola residenti, giocatori di petanque e commercianti. Aspettando di scoprire cosa succederà quando il nuovo ponte permetterà di riportare gran parte del traffico sull'autostrada: arriverà davvero la riqualificazione o l'abbandono riprenderà quota? Glorie, traffico, e i campi al sole. «Questo club era un gioiello, i campi, le piante. I lavori, non posso negarlo, ci hanno danneggiato non poco: in due anni ci sarà stato un calo del 70% degli incassi, perché non potevamo più fare le gare, due volte al mese con 170-180 persone compresi i familiari e gli amici, e il pranzo per tuttiadesso siamo ripartiti, ma certo, il problema c'è stato». Sergio Turinese è a capo della parte organizzativa, il bar e il locale, del Club Carbonai (nato come Club Fratellanza e Progresso fra i Carbonai, spiegano le vecchie stampe ai muri), che conta circa 260 soci e, come circolo Endas, un'attività sportiva di lunga data. Nella palazzina che si avvia ai 120 anni di attività, è un pomeriggio qualsiasi: visto il sole a picco, stanno tutti dentro, all'ombra, e non manca chi fa funzionare la "Carolina", un affascinante prototipo di flipper del primo Novecento. «Certo - dice Turinese sotto uno degli ombrelloni che provano a difendere la terrazza mentre fuori sfrecciano i camion - con gli alberi era meglio, davvero. Adesso le vede quei pochi rami? Sono cresciuti da soli, ci dicono che planteranno degli alberi tra il muro e il bordo dei campi, ma chissà». Finché non cala il sole, non si gioca, conferma Trasino. E il rumore del traffico? «A quello siamo abituati, e allora cosa dovrebbero fare i giocatori di calcio in uno stadio?». Però i dubbi ci sono, specialmente



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

sulla salute: « Hanno fatto qui alcune assemblee i residenti e i vari comitati, è intervenuto anche un chimico» racconta Turinese, spiega che il problema vero sarebbe mettere una barriera di canne di bambù che hanno una capacità fonoassorbente. A nascondere, almeno un po', l'idea di tirare al pallino in mezzo all'autostrada. La fuga dal rumore dei residenti. I lavori di riqualificazione li hanno attesi per anni, ma non pensavano che sarebbe finita così, i residenti di via Sampierdarena che adesso hanno visto avvicinarsi il traffico e allontanarsi il riposo: e le nuove aree di sosta adesso in via di realizzazione nelle traverse che in passato permettevano di accedere al Lungomare, non sembra che andranno a toccare l'impianto caotico della strada dove si affacciano i portoni. «Il rischio - avverte Silvia Giardella - è che ci ripresentino il progetto di fare due corsie di marcia in via Sampierdarena, sarebbe per questo che verrebbero tolti un po' di parcheggi di quelli attuali. Il progetto, dopo le nostre proteste, era stato congelato, ma chi lo sa? A questo punto il traffico crescerebbe da due parti, anche perché verrà istituito l'accesso da piazza dei Minolli». Il problema vero, al momento, è però dal lato mare. « Il Ponte Morandi ha portato i problemi, capiamo tutto, ma chiediamo tutele - riprende la presidente del comitato dei residenti - sono stati garantiti i condizionatori ad alcune famiglie, sono stati piantati degli alberi, ma li ha visti? Sono già bruciati dal biossido di azoto, non possono neanche fare la fotosintesi di fronte agli agenti inquinanti ». E poi il rumore, che non si sa quanto disturbi gli alberi, ma gli umani sì: «Questo è un cantiere, i fondi per le barriere fonoassorbenti dove sono? Una settantina di persone aderenti al Comitato ha firmato una diffida ufficiale a Comune, Autorità Portuale, società Autostrade, Anas: è scaduto il 27 giugno e nessuno ci ha risposto, e intanto le centraline ci dicono che aumentano biossido di azoto e Pm10. Cosa dobbiamo pensare? Organizzeremo delle assemblee per decidere: ma visto che nessuno risponde, il prossimo passo sarà la causa. Risponde ranno, allora?». La battaglia dei locali latini. Alle cinque del pomeriggio, si alza solo una serranda da cui esce musica latina; una ragazza sta facendo le pulizie, l'ora di apertura è ancora lontana. La parte a mare di Sampierdarena, fino a via Buranello e le traverse tra questa e via Cantore, affronta da anni la difficile coabitazione con i circoli e i bar gestiti e frequentati da sudamericani, con rumori eccessivi, risse e schiamazzi, chiusure e riaperture. Adesso, con una serie di provvedimenti partiti già sotto la giunta Doria e inaspriti dall'attuale amministrazione, sembra che la situazione sia più vivibile, ma è un equilibrio instabile: dipenderà dalle nuove aperture. Si parla meno, invece, di disagi legati alla prostituzione in strada « anche se, a dirla tutta, poteva essere un problema di decoro, ma sono fatti che accadono alla Foce come in Carignano - precisa Silvia Giardella - e la presenza di tante persone allontanava la vera criminalità». La creazione della terza corsia a ridosso delle case ha cancellato le aree dove ci si appartava, è rimasto solo l'edificio della ex Cassa Marittima e poi Sert, dalle porte sfondate, a fare da provvisoria alcova per alcune ragazze africane avvistate fino all'alba, come conferma Sergio il barista, e per i loro clienti. Risalendo lungo la strada, le tante serrande chiuse raccontano un tempo di commerci, di botteghe che si è affievolito e che chissà se e quando potrà invertire la tendenza: a mezza bocca anche chi ha officine meccaniche ti racconta che, dopo il crollo del Ponte, se n'è andata la clientela che arrivava dalla Valpolcevera, e rappresentava una quota non indifferente. « Ricostruiranno il Ponte, diminuirà un po' il traffico, ma che la clientela ritorni è tutto da vedere», sospira l'uomo con la tuta blu sporca di grasso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai vivai all' arte della fotografia: muscoli protagonisti in passeggiata Morin

Una mostra 'en plein air', con le stampe delle migliori 15 e la proiezione di una selezione di altre 50, per la prima edizione del primo premio fotografico nazionale "Mitilicoltori della Spezia".

La Spezia, 6 luglio 2019 - Le valve nere e lucenti che brillano sotto il sole, le braccia degli addetti ai lavori che li sollevano dalle acque salmastre, la fatica di un mestiere duro e antico, portato avanti da quelli che sono stati chiamati con una definizione calzante 'i contadini del mare', il cuore del mollusco giallo e arancio, frutto prelibato delle tavole degli spezzini. Il sindaco Pierluigi Peracchini parla a nome di una città, a proposito di una nuova e inedita iniziativa lanciata dalla Cooperativa Mitilicoltori Spezzini con il patrocinio di Comune ed Autorità Portuale, che vede i 'muscoli' (guai a chiamarli cozze) protagonisti: 'Siamo abituati a mangiarli, ma questa volta il nostro compito è stato diverso, perché abbiamo dovuto scegliere fra scatti che li immortalano di grande qualità'. Storia e tradizione trapiantate e perfettamente attecchite nella contemporaneità sono le protagoniste dello storytelling raccontato in immagini dai partecipanti alla prima edizione del premio fotografico nazionale 'Mitilicoltori della Spezia'. Un concorso che, nonostante sia incentrato su un tema prettamente locale, 'molto conosciuto in città, ma di nicchia fuori dal territorio', ha sottolineato la presidente dell' Ap **Carla Roncallo** - una dei giurati insieme al sindaco, al fotografo Alberto Andreani, al presidente dell' associazione Liberi di Vedere Marco Aliotta, al fotoreporter Claudio Barontini, al critico d' arte Valerio Cremolini e a Federico Pinza della Cooperativa Mitilicoltori della Spezia - ha fatto il botto in tutta Italia. Sono i numeri e la provenienza dei partecipanti a testimoniare: ben 230 gli scatti in gara, realizzati da fotografi di tutta Italia, da Nord a Sud; dopo la prima scrematura, i cui risultati sono stati resi noti giovedì, sono state scelte 15 opere che sono state stampate in grande formato e posizionate in mostra lungo la passeggiata Morin, dove rimarranno fino al 1° settembre: fra queste, saranno proclamate la vincitrice, il cui autore riceverà un premio in denaro pari a 1000 euro, e la seconda e la terza classificata. Molti gli spezzini tra gli autori: Marco Baraldi, Marco Barbera, Alessandro Cialdini, Federica Tavilla, Marina Busoni, Marco Ghetti, Roberto Vendasi, Alice Borghini e Francesca Remorini, a cui si aggiungono i massesi Samuele Pucci e Tamara Bianchi, il ferrarese Marco Barini, Marco Maccagnani da Portemaggiore, Adriano Boscato da Pove del Grappa e Gualberto Brugnoli di Cassano Magnago. Ma non finisce qui, perché un' ulteriore selezione ha individuato altre 50 foto, che saranno proiettate in loop su un maxiscermo: il pubblico, in veste di giuria popolare, decreterà la quarta menzione. Già decretati, ma ancora segreti, i nomi del podio, che saranno svelati insieme alla preferita dal pubblico durante la premiazione del 5 agosto, in occasione del Palio del Golfo: un perfetto connubio fra due tradizioni, irrinunciabili per ogni spezzino che si rispetti. Chiara Tenca.

The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there's a navigation bar with 'SPECIALI', 'ABBONAMENTI', and 'LEGGI IL QUOTIDIANO'. Below that, the site logo 'LA NAZIONE LA SPEZIA' is displayed. The article title is prominently featured, followed by a sub-headline: 'Una mostra 'en plein air', con le stampe delle migliori 15 e la proiezione di una selezione di altre 50, per la prima edizione del primo premio fotografico nazionale "Mitilicoltori della Spezia"'. A large photograph of hands sorting through mussels in a basket is the main visual. To the right, there are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. Below the main image, there are several smaller article teasers with titles like 'Goditi oggi. Pagato domani.', 'Leopardi secondo Marino Moretti', and 'La collina di Edgar Lee Masters'.

L'INTERVENTO DEL VICESINDACO

Ripartono i lavori sul Puleto: «Vigileremo sui tempi e serve l' E55»

Fusignani: «Lo sblocco del cantiere notizia positiva, ma la vicenda dimostra che un danno sull' attuale viabilità può tagliare il Paese in due con enormi ripercussioni sul nostro porto»

ANDREA TARRONI

RAVENNA Ancora due settimane, e c'è tutta la pressione degli enti locali perché stavolta si arrivi fino in fondo con il risultato ottenuto. Un' odissea che dura da tutto il 2019e che ha penalizzato moltissimo il porto e gli autotrasportatori, quella della chiusura (prima totale, poi al traffico pesante) del Viadotto Puleto, che ha tagliato in due l'Italia. Venerdì sono ripartiti i lavori e giunge il compiacimento delle istituzioni, condito però da un' amarezza di fondo: «Apprendiamo con soddisfazione della ripartenza, dopo mesi di stallo dovuti alle verifiche ispettive, dei lavori di messa in sicurezza del viadotto Puleto sulla E45 - afferma il vice sindaco con delega al Porto Eugenio Fusignani- che non è soltanto un problema dell' Alto Savio edell' Alto Tevere ma ha prodotto effetti negativi anche nella nostra città con le notevoli perdite registrate nei traffici portuali, con particolare riferimento a quelli dei container. Ora ci aspettiamo che il governo mantenga gli impegni e vogliamo essere fiduciosi che faccia tutto il possibile, insieme ad Anas, per riaprire dopo le previste due settimane di intervento». E45 ed E55 Un passo che secondo il "numero due" di Palazzo Merlato è imprescindibile ma totalmente insufficiente: «È di fondamentale importanza - prosegue Fusignani - che il governo nazionale ma anche quello regionale si concentrino senza più indugi sugli assi di importanza strategica nord/sud e nord/est come la E45 e la E55 che devono essere ammodernati e realizzati. Sono indispensabili il monitoraggio costante e la manutenzione sistemática di tutta la rete viaria esistente, che per la conformazione orogeografica del territorio può essere messa a rischio anche dalle criticità di un solo pilone». Passato e futuro In questo senso Fusignani ricorda la storia, ma chiede di guardare verso il futuro: «Si era fatto un progetto per la E55, nel 2005 venne presentato, ma poi il governo Berlusconi lo fermò. E nel 2015 anche la Regione ha smesso di crederci, va detto - specifica il vicesindaco --. Ora è sempre più chiaro come un collegamento nord -sud sia imprescindibile per la competitività del Paese in generale e del nostro porto in generale. E si tratterebbe dell' unica maniera per collegarci in modo compiuto con i grandi corridoi europei». Un' infrastruttura che non sarebbe in contraddizione, secondo il vicesindaco, con quanto si sta progettando e portando avanti in questi mesi: «Le varianti alla Ss16 che sono state inserite nel Prit della Regione, per Mezzano e Fosso Ghiaia, potrebbero essere integrate nel progetto della E55-conclude Fusignani-. In generale comunque possiamo stuzzicarci sulle infrastrutture locali, come stiamo facendo in queste settimane, ma se perdiamo il quadro di insieme non raggiungiamo l' obiettivo. Che è economico e anche di sicurezza stradale: i collegamenti che abbiamo non sono adeguati e pertanto l' incidenza di sinistri si aggrava certamente».



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

L'attesa degli operatori ravennati: «Ora non si perda altro tempo»

RAVENNA La ripartenza dei lavori al viadotto Puleto riaccende le reazioni degli operatori portuali e dell'autotrasporto, colpiti economicamente dai sei mesi di stop ai mezzi pesanti: «A quanto pare Anas è stata autorizzata alla riapertura dei cantieri per concludere i lavori di messa in sicurezza del tratto in questione tra Romagna e Toscana dopo le lunghe verifiche ispettive. È una buona notizia, afferma il presidente del Terminal Container Ravenna Giannantonio Mingozzi - e la comunicazione del Procuratore della Repubblica Roberto Rossi ai sindaci interessati ci fa sperare che tra due settimane i mezzi pesanti possano riprendere a transitare sull'E 45 che in questo periodo ha letteralmente spaccato l'Italia in due almeno per quanto concerne il traffico su gomma di merci e container. Ma siamo abituati anche a cocenti delusioni e spero che la riapertura sia vicina affinché sia possibile offrire adeguate garanzie per recuperare almeno in parte quel traffico che abbiamo perso, i danni sono stati notevoli». Compatto il mondo dell'autotrasporto che con Andrea De Murtas, riferimento di Logistica e mobilità di Confartigianato esprime «la penalizzazione subita dal settore dopo tante promesse rimaste disattese - sottolinea -. Ora tutti coloro che hanno responsabilità su questa partita sappiano che non ci sono più alibi e ci aspettiamo unaveloce riapertura in piena sicurezza. Da qui riparta anche un confronto serio sulle infrastrutture del Paese». Tema che vede concorde Matteo Marchi, omologo di Legacoop Romagna: «Quando fu chiaro il perdurare del blocco per il traffico pesante conteggiammo il danno per il settore nel nostro territorio-spiega-. Si parlava di 250mila euro mensili, ed era sostanzialmente la marginalità nei contratti e nella fase della stagione ortofrutticola va rivisto al rialzo». E anche Mario Petrosino, responsabile Cna di Ravenna, spera «in un rispetto dei tempi. È una buona notizia, ma il settore è andato in seria difficoltà». AN.TA.

L'INTERVENTO DEL VICESINDACO

Ripartono i lavori sul Puleto: «Vigileremo sui tempi e serve l'E55»

Fusignani: «Lo sblocco del cantiere è notizia positiva, ma la vicenda dimostra che un danno sull'attuale viabilità può tagliare il Paese in due con enormi ripercussioni sul nostro porto»

L'attesa degli operatori ravennati: «Ora non si perda altro tempo»

Prelevati gabbiani morti da analizzare

Indagini sul caso Berkan B: perquisizioni negli uffici dell' Autorità Portuale

L' OBIETTIVO degli inquirenti è evidente: cercare documenti per fare luce sull' intera vicenda, dalla concessione al parziale affondamento del relitto della Berkan B con fuoriuscita di idrocarburi. E in questa direzione si è mossa la perquisizione che nelle ultime ore ha interessato gli uffici dell' Autorità Portuale. Non si tratta dell' unica novità dell' inchiesta che vede tre figure di vertice di Ap - oltre al presidente Daniele Rossi, anche segretario generale e dirigente tecnico - indagate in concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio. E il solo proprietario dello scafo, per inquinamento. Perché venerdì scorso gli investigatori, su specifica disposizione della procura, sono tornati al canale Piomboni, area peraltro adiacente a una delle zone di maggiore interesse naturalistico dell' intero territorio ravennate, per prelevare dalle acque in cui sta affondando il relitto, alcune carcasse di gabbiani morti in previsione di uno specifico esame all' istituto zoo-profilattico sperimentale della Lombardia e dell' Emilia Romagna. IN ATTESA dei risultati, è possibile dare una interpretazione giuridica a questa scelta investigativa, esaminando l' articolo 452bis del codice penale che, testualmente, punisce con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili. E tra i parametri citati, compare appunto pure la fauna. Del resto nel caso dello sversamento di idrocarburi in mare, il problema degli uccelli deriva dall' imbrattamento del piumaggio: gli animali, non riuscendo di conseguenza più ad alzarsi in volo, finiscono poi per morire di stenti. Il relitto della motonave si trova sotto sequestro penale da mercoledì scorso per effetto di una decisione scattata dopo l' ultima relazione della capitaneria di **porto** datata primo luglio, lunedì. DA QUELLA, è emerso un repentino peggioramento dell' inquinamento dell' area con conseguente pericolo per l' ambiente. Tra pochi giorni i tre indagati in Ap - difesi dagli avvocati bolognesi Sirotti e Cavallari - verranno ascoltati dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza titolari del fascicolo. Un interrogatorio che avrebbe già dovuto avere luogo a inizio settimana ma che, per via di pregressi impegni fuori regione dei diretti interessati, è stato rimandato. Sul fronte bonifiche, è lecito supporre che dato che la procura si è mossa con una certa urgenza legata al contestato pericolo ambientale, non vi dovrebbero essere preclusioni a richieste in tal senso nonostante il sequestro in atto. Andrea Colombari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL RESTO DEL CARLINO | **RAVENNA PRIMO PIANO** | 5
GIUSTIZIA E AMBIENTE
IL RELITTO DELLA MOTONAVE BERKAN B AFFONDATA E SI È AZIO SVERSAMENTO INECCELLENTI GIORNI DOPO L'ULTIMA RELAZIONE DELLA CAPITANERIA

Prelevati gabbiani morti da analizzare

Indagini sul caso Berkan B: perquisizioni negli uffici dell' Autorità Portuale

IL PUNTO
Tre i nomi coinvolti: il presidente Daniele Rossi, il segretario generale e il dirigente tecnico. Indagati in concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio. E il solo proprietario dello scafo, per inquinamento. Perché venerdì scorso gli investigatori, su specifica disposizione della procura, sono tornati al canale Piomboni, area peraltro adiacente a una delle zone di maggiore interesse naturalistico dell' intero territorio ravennate, per prelevare dalle acque in cui sta affondando il relitto, alcune carcasse di gabbiani morti in previsione di uno specifico esame all' istituto zoo-profilattico sperimentale della Lombardia e dell' Emilia Romagna.

IL RELITTO La motonave Berkan B, affondata nel canale Piomboni, è stata sequestrata. In alto: il relitto della motonave Berkan B, affondata nel canale Piomboni. In basso: il relitto della motonave Berkan B, affondata nel canale Piomboni.

IL PUNTO LA TRAVAGLIATA STORIA DELLA MOTONAVE BERKAN B A RAVENNA DAL LONTANO 2010

Dal sequestro conservativo al decreto penale di condanna

Ma il sequestro conservativo è stato convertito in decreto penale di condanna. Il sequestro conservativo è un provvedimento cautelativo che impedisce al debitore di alienare o gravare i suoi beni, per garantire il soddisfacimento di un credito. In questo caso, il sequestro conservativo è stato convertito in decreto penale di condanna, che punisce il debitore con la reclusione e la multa.

MEGLIO PUBBLICITÀ DEL RESTO DEL CARLINO
RIPRODUZIONE RISERVATA

Speed

RINGRAZIAMENTO
Un ringraziamento speciale a tutto lo staff del PRONTO SOCCORSO, al REPAIR di CARDIOLOGIA e TERAPIA INTENSIVA dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia per l'assistenza, la cura, la gentilezza e disponibilità dimostrata in occasione del mio ricovero.
Enrica Orsini
Ravenna, 7 luglio 2019

ISTITUTO DI BELLEZZA IN RAVENNA
LEADER NELL'ESTETICA DELLA PERSONA
RICERCA
PARRUCCHIERIAE CON ESPERIENZA E SPIRITO ORGANIZZATIVO INNOVARE CURRICULUM.
alexandrosportelli@gmail.com
o telefonare al: 335 6168887



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

IL PUNTO LA TRAVAGLIATA STORIA DELLA MOTONAVE FERMA A RAVENNA DAL LONTANO 2010

Dal sequestro conservativo al decreto penale di condanna

LA Berkan B, una porta-rinfuse con bandiera panamense lunga 108 metri, larga 16 e costruita nel 1984, si era ancorata in rada a fine luglio 2010. Il 2 agosto era stata posta sotto sequestro conservativo su richiesta dei **marittimi** da mesi senza stipendio. La nave era poi stata trainata in porto. E la ciurma - 15 turchi e tre georgiani - in gran parte era stata rimpatriata grazie alla Stella Maris. Un marittimo 57enne rimasto a bordo per presidiare, era stato trovato morto il 7 luglio 2011. Nel novembre 2016 la nave era stata venduta all' asta in previsione di smantellamento: dopotutto dal ferro si sarebbero potute ricavare diverse centinaia di migliaia di euro a beneficio dei creditori. La società che se l'era aggiudicata, dopo qualche settimana l'aveva ceduta a un'altra società dalla quale era partita richiesta di concessione dell'area per procedere alla demolizione sul posto. La scafo era infine passato a un'impresa individuale specializzata nel taglio di metalli. Il sopralluogo dell'Aus datato marzo 2018, aveva portato alla contestazione di diverse violazioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Era scattato un sequestro preventivo. E dopo qualche tempo, su richiesta della procura, era partito un decreto penale di condanna (gip Andrea Galanti) all'indirizzo del legale rappresentante dell'impresa individuale impegnata nei lavori: decreto poi opposto in ragione di richiesta di oblazione (il pagamento di una certa somma per estinguere il reato) e ora in mano al gip Corrado Schiaretti. In ogni caso, la parte più rilevante per il fascicolo che vede ora indagate tre figure apicali di Ap, è quella nella quale il responsabile dell'impresa individuale aveva dichiarato di avere svuotato le cisterne: i pm intendono evidentemente verificare se Ap abbia esercitato in pieno le sue funzioni di controllo. Il presidente Rossi, interpellato dalla stampa locale, ha assicurato di essere sereno e convinto di avere agito sempre con responsabilità. Ha pure detto che il progetto di recupero e smaltimento, non subirà ritardi.

RAVENNA PRIMO PIANO 5

GIUSTIZIA E AMBIENTE

Prelevati gabbiani morti da analizzare
Indagini sul caso Berkan B: perquisizioni negli uffici dell'Autorità Portuale

IL PUNTO
Tre navi cominciano a essere sequestrate. In attesa di arrivare al porto di Ravenna, le navi vengono sequestrate in mare. Le perquisizioni nelle navi avvengono in porto. Il gip Corrado Schiaretti ha ordinato la sequestro conservativo della nave Berkan B. La nave è stata trainata in porto. La ciurma di 15 turchi e tre georgiani è stata rimpatriata. Un marittimo 57enne è stato trovato morto il 7 luglio 2011. La nave è stata venduta all'asta in previsione di smantellamento. Dal ferro si sarebbero potute ricavare diverse centinaia di migliaia di euro a beneficio dei creditori. La società che se l'era aggiudicata, dopo qualche settimana l'aveva ceduta a un'altra società dalla quale era partita richiesta di concessione dell'area per procedere alla demolizione sul posto. La scafo era infine passato a un'impresa individuale specializzata nel taglio di metalli. Il sopralluogo dell'Aus datato marzo 2018, aveva portato alla contestazione di diverse violazioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Era scattato un sequestro preventivo. E dopo qualche tempo, su richiesta della procura, era partito un decreto penale di condanna (gip Andrea Galanti) all'indirizzo del legale rappresentante dell'impresa individuale impegnata nei lavori: decreto poi opposto in ragione di richiesta di oblazione (il pagamento di una certa somma per estinguere il reato) e ora in mano al gip Corrado Schiaretti.

IL PUNTO LA TRAVAGLIATA STORIA DELLA MOTONAVE FERMA A RAVENNA DAL LONTANO 2010
Dal sequestro conservativo al decreto penale di condanna

LA BERKAN B
La nave è stata trainata in porto. La ciurma di 15 turchi e tre georgiani è stata rimpatriata. Un marittimo 57enne è stato trovato morto il 7 luglio 2011. La nave è stata venduta all'asta in previsione di smantellamento. Dal ferro si sarebbero potute ricavare diverse centinaia di migliaia di euro a beneficio dei creditori. La società che se l'era aggiudicata, dopo qualche settimana l'aveva ceduta a un'altra società dalla quale era partita richiesta di concessione dell'area per procedere alla demolizione sul posto. La scafo era infine passato a un'impresa individuale specializzata nel taglio di metalli. Il sopralluogo dell'Aus datato marzo 2018, aveva portato alla contestazione di diverse violazioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Era scattato un sequestro preventivo. E dopo qualche tempo, su richiesta della procura, era partito un decreto penale di condanna (gip Andrea Galanti) all'indirizzo del legale rappresentante dell'impresa individuale impegnata nei lavori: decreto poi opposto in ragione di richiesta di oblazione (il pagamento di una certa somma per estinguere il reato) e ora in mano al gip Corrado Schiaretti.

RINGRAZIAMENTO
Un ringraziamento speciale a tutto lo staff del PRONTO SOCCORSO, ai REPARTI di CARDIOLOGIA e TERAPIA INTENSIVA dell'Ospedale Santa Maria della Croce per l'assistenza, le cure, la gentilezza e disponibilità dimostrata in occasione del mio ricovero.
Ennio Orsini

ISTITUTO DI BELLEZZA IN RAVENNA
LEADER NELL'ESTETICA DELLA PERSONA
RICERCA PARRUCCHIERA/E
CON ESPERIENZA E SPIRITO ORGANIZZATIVO
PREFERIBILMENTE RESPONSABILI IMMEDIATA
INCHIESTE CONSULENZA
alexandrosports@1@gmail.com
☎ telefonate al: 335.6198887



Il Tirreno

Livorno

il porto nel limbo

Cancellata la decapitazione dell' Authority ma Corsini non può ancora tornare al lavoro

La Cassazione dà ragione a lui, a Provinciali e manager: toglie l' interdizione ma per eliminarla davvero si torna al Riesame

Mauro ZucchelliLIVORNO. La Corte di Cassazione ha deciso: va cancellata l' interdizione che in febbraio ha decapitato l' Authority e alcune fra le principali imprese del porti. Ma, per uno degli immancabili paradossi della giustizia, cancellare la sospensione non significa "cancellarla" davvero: significa di fatto mantenerla e, al tempo stesso, per cancellarla viene rimesso il fascicolo nelle mani del Tribunale del Riesame che invece l' aveva confermata seppur riducendola. La situazione riguarda i vertici dell' istituzione portuale livornese (il presidente **Stefano Corsini** e il segretario generale Massimo Provinciali) ma anche imprenditori e manager come i cugini omonimi Corrado Neri, alla guida di aziende del gruppo di famiglia, come Massimiliano Ercoli, in precedenza amministratore di Seatrag Autostrade del Mare, e come Costantino Baldissara, figura-chiave dell' armatore Grimaldi nel porto di Livorno. La Cassazione ha dato loro ragione: l' esigenza cautelare di tenerli lontano dai loro ruoli per impedire che combinino qualcosa di illecito non c' è, e tuttavia non possono ancora tornare ai loro posti né all' Authority né nelle aziende. L' inchiesta choc riguarda qualcosa di piccolo sotto il profilo degli spazi effettivamente contestati (4 ettari in radice della Sponda Ovest, meno di una briciola percentuale del totale delle aree del porto di Livorno) ma anche qualcosa di grosso sotto il profilo degli equilibri di potere sulle banchine (l' uso ripetuto del regime transitorio per gestire le concessioni). Anzi, qualcosa di grossissimo se è vero che è un escamotage procedurale usato in numerosi porti italiani, figurarsi che gli addetti ai lavori raccontano casi di scali del Sud in cui l' occupazione temporanea è stata reiterata più di cento volte. Le conseguenze? Solo la pazienza certosina del commissario-ammiraglio Pietro Verna (e dei suoi collaboratori) evita che l' Authority alzi bandiera bianca. Il pronunciamento della Cassazione dice che i cinque torneranno al loro posto ma non si sa quando. Dunque, Verna sa di avere una scadenza a fine agosto (decisa, come dicevamo, dal Riesame) e però potrebbe far la valigia anche prima. Di sicuro c' è solo il rinvio al Riesame: senza sapere né quando ci sarà l' udienza né ovviamente cosa deciderà. E qui vale la pena di ricordare che la volta scorsa sono passati 35 giorni fra l' udienza e la decisione. Non è un caso se fra gli avvocati difensori di alcuni dei cinque protagonisti di questo braccio di ferro di fronte alla Suprema Corte si sta immaginando di chiedere di dare concretezza immediata al pronunciamento della Cassazione, salvo poi applicare una nuova interdizione qualora, con un nuovo colpo di scena, il Riesame la ri-decidesse di nuovo. Eccezion fatta per Baldissara, che aveva presentato istanza al Riesame di Napoli e fa un po' storia a sé, gli altri cinque si sono visti riconoscere le loro buone ragioni. Ma solo in teoria: per tornare al loro lavoro dovranno aspettare il pronunciamento del Riesame. In linea di principio, dovrebbe arrivare presto. Ma guai se l' iter dovesse incappare nella pausa estiva: già nel precedente round l' ingegner **Corsini** si è visto dimezzare il tempo della sospensione (fine agosto), si rischierebbe di trovarsi con una cancellazione che, per una serie di complicati eventi, potrebbe arrivare quando **Corsini** è già reinsediato a Palazzo Rosciano dalla precedente sentenza (per gli altri protagonisti di questa vicenda sotto l' esame della Cassazione il Riesame aveva invece accorciato i tempi sì ma a fine ottobre).

The image shows a newspaper clipping from 'LIVORNO'. The main headline reads: 'Cancellata la decapitazione dell' Authority ma Corsini non può ancora tornare al lavoro'. Below the headline is a sub-headline: 'La Cassazione dà ragione a lui, a Provinciali e manager: toglie l' interdizione ma per eliminarla davvero si torna al Riesame'. There is a photograph of two men, Stefano Corsini and Massimo Provinciali, standing together. Below the photo is a small caption: 'Stefano Corsini e Massimo Provinciali, presidente e segretario generale dell' Authority portuale livornese'. The article text is partially visible, discussing the decision of the Cassazione court regarding the suspension of Corsini and Provinciali. Below the newspaper clipping is an advertisement for 'ORAFI - PISA e Provincia' and 'Casa Capone Jewelry, importante gioielleria con sede a Vicopisano (PI)'. The ad is for a 'RICERCA ORAFO ESPERTO E INCASTONATORE' and includes contact information: 'Se in linea con il profilo descritto inviare curriculum vitae a: selezionigioielleria@gmail.com'.

Il Tirreno

Livorno

Già dalle richieste della procura generale della Cassazione si era aperta una breccia nelle scelte prima del gip e poi del Riesame: era stato il pg a sostenere l' annullamento dell' interdizione per **Corsini** (ma chiedendo per gli altri quattro la conferma della sospensione ridotta decisa dal Riesame). Gli avvocati Fabio Viglione e Paolo Bassano, legali di **Stefano Corsini**, ricordano che la Cassazione ha «annullato con rinvio» l' ordinanza del Tribunale del Riesame di Firenze che «già aveva riformato il provvedimento del gip dimezzando il periodo di interdizione». I due legali partono da qui per segnalare che **Corsini** «aveva inteso impugnare quella decisione anche se parzialmente favorevole» e aggiungono che «l' accoglimento del nostro ricorso da parte della Corte di Cassazione conferma la fondatezza dell' impugnazione e delle ragioni che la sostenevano». «I ricorsi - dice Massimo Provinciali, numero due dell' Authority - erano incentrati sulla mancanza di valutazione da parte dei giudici di tutti gli atti e documenti prodotti dalle difese oltre all' inesistenza di qualsivoglia esigenza cautelare che imponesse l' applicazione della sospensione. L' annullamento dimostra la fondatezza delle questioni e dunque, personalmente, la decisione della Cassazione mi dà piena soddisfazione». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

'Pagamenti fermi a ottobre 2018'

Allarme della Cna per le aziende che lavorano con la Port Authority

ALLARME pagamenti, la Cna lancia l' allarme: «L' Autorità di sistema portuale paralizzata ed inadempiente». I fornitori attendono pagamenti da ottobre 2018: tante promesse, niente soldi. «Vi ricordate le violente mareggiate di ottobre 2018? Oltre ai molti che hanno subito gravi danni, se le ricordano bene anche le aziende che in quell' occasione prestarono la loro opera per gli interventi di ripristino, ma a dimenticarsene deve essere invece chi all' Autorità di sistema portuale deve provvedere a saldare le fatture ormai ampiamente scadute: è una situazione divenuta insostenibile». COSÌ Maurizio Serini, presidente territoriale di Cna commenta gli enormi ritardi che sono costrette a subire alcune imprese locali. «Abbiamo sollecitato più volte l' ente - aggiunge la coordinatrice di Cna Val di Cornia Alessia Fagioli - e tutte le volte, anche da persone diverse, ci sono state date ampie rassicurazioni che a breve ci sarebbe stato il saldo: parliamo di lavori fatti anche oltre otto mesi fa, 240 giorni. In alcuni casi mancano addirittura i provvedimenti necessari affinché Livorno disponga i pagamenti. Noi e le aziende ci sentiamo presi in giro. Già siamo in un' area a crisi industriale complessa, se poi anche l' Autorità di sistema (i cui bilanci certo non segnano rosso), ritarda in questo modo il pagamento del poco lavoro che rimane sul territorio, significa accanirsi sulle imprese locali». «Abbiamo aspettato tanto, forse troppo, prima di rivolgerci alla stampa - continua Serini - perché confidavamo nel rispetto delle promesse ricevute: così purtroppo non è stato. Non parliamo di cifre stratosferiche, ma di lavori tutti ampiamente sotto soglia, alcuni anche di poche migliaia di euro. E' il segno tangibile di come gli uffici piombinesi dell' Authority siano praticamente paralizzati dall' unione fatta con Livorno, un' operazione che doveva portare invece razionalizzazione ed efficientamento. Non è ammissibile che ci si trincerino dietro il rimpallo delle competenze e le assenze per ferie del personale». «Vogliamo sperare - conclude il direttore di Cna Dario Talini - che questa nostra critica fatta per il bene dell' economia del territorio serva non solo a sbloccare i pagamenti, ma a riflettere in modo serio e costruttivo proprio sulla necessità di dare agli uffici di Piombino il grado di autonomia necessario almeno per la gestione dell' ordinario. L' economia del mare è uno dei settori rimasti strategici e produttivi per la nostra area e necessita quindi di obiettivi certi e condivisi. Aspettiamo dunque una chiamata da chi di dovere per definire il passato e programmare il futuro».



Il Tirreno

Livorno

Reset invita i livornesi al compleanno di Modì

LIVORNO. L'Associazione di volontariato Reset Livorno, con il patrocinio del Comune di Livorno e in collaborazione con l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, presenta "Una festa per il compleanno di Amedeo Modigliani" che si terrà il prossimo 12 luglio, in occasione dell' anniversario della nascita di Amedeo Modigliani. Sarà dunque un compleanno speciale festeggiato all' interno di uno dei luoghi più affascinanti della città. L' evento si svolgerà all' interno della Fortezza Vecchia e avrà il suo momento clou con il talk show dal titolo «Modigliani-Livorno». --



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ALTRI CLIENTI LO SHOPPING DAL PORTO AL CENTRO GRAZIE AL 'WELCOME TO ANCONA': IL VELIERO PER CHI HA SOLDI

Mattinata nei negozi per i crocieristi della Sea Cloud

SONO SBARCATI ieri mattina con temperature da record che hanno sfiorato i 36 gradi gli ospiti del veliero da crociera Sea Cloud attraccato fino al pomeriggio alla banchina 15. Una vera attrazione per la città tanto che molti curiosi sono voluti andare di persona vicino al brigantino per scattare foto e ammirare gli interni a distanza ravvicinata. La Sea Cloud, della compagnia di navigazione tedesca Sea Cloud Cruises, offre crociere di lusso all'interno di 32 cabine da sogno in cui viaggiano, al massimo, 64 passeggeri oltre alle 60 persone di equipaggio. La lunghezza del veliero è di 109 metri, con tre ponti e quattro alberi in legno con 29 vele. E' conosciuta come la nave più romantica al mondo, spesso utilizzata per matrimoni e per celebrare altre occasioni speciali. Tra le vie del centro ieri mattina gli ospiti della nave insieme a tanti cittadini si sono dati allo shopping, facilitato anche dall'inizio dei saldi e si sono seduti nei tavolini dei bar all'aperto per rinfrescarsi dalla calura con drink e aperitivi. Una boccata di ossigeno anche per il commercio dorico che a causa di un maggio freddo e piovoso non ha visto decollare gli affari come sperato e che adesso punta tutto sui saldi di fine stagione. Ormai rodato il sistema di accoglienza turistica Welcome to Ancona, coordinato dalla Camera di Commercio delle Marche, insieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, al Comune e alla Regione. Venerdì c'è stato anche il nuovo approdo della Msc Sinfonia, in arrivo da Dubrovnik, con a bordo oltre 2.500 passeggeri fra crocieristi e componenti dell'equipaggio. Msc Sinfonia effettuerà quest'anno il 40% di scali in più che genereranno una movimentazione di oltre 70 mila crocieristi fino a fine novembre, il 37% in più rispetto al 2018. «Il ruolo del porto internazionale di Ancona è sempre più strategico - ha ricordato Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale - e diventa sempre più elemento utile per la crescita della comunità marchigiana. La toccata del fantastico veliero Sea Cloud ci porta in una dimensione di tappa di prestigio nel panorama crocieristico internazionale, con nuove opportunità di crescita, di sviluppo, di occupazione». i.t.

ALTRI CLIENTI LO SHOPPING DAL PORTO AL CENTRO GRAZIE AL 'WELCOME TO ANCONA': IL VELIERO PER CHI HA SOLDI
Mattinata nei negozi per i crocieristi della Sea Cloud

1 WANDA PARADISI
«Preferisco i negozi tradizionali»
Wanda Paradisi, 45 anni, è una donna di Ancona che ama lo shopping. In un'intervista racconta la sua esperienza di cliente nei negozi della città.

2 SUZANNA SAVOLINI
«Un'occasione per scegliere bene»
Suzanna Savolini, 65 anni, è una donna di Ancona che ama lo shopping. In un'intervista racconta la sua esperienza di cliente nei negozi della città.

3 SAPHIR SUHAIMI
«Appena aperto, non tutto scontato»
Saphir Suhaimi, 35 anni, è una donna di Ancona che ama lo shopping. In un'intervista racconta la sua esperienza di cliente nei negozi della città.

4 ALESSIA RAMAZZOTTI
«Vogliamo recuperare le vendite»
Alessia Ramazzotti, 45 anni, è una donna di Ancona che ama lo shopping. In un'intervista racconta la sua esperienza di cliente nei negozi della città.

5 NICOLETTA QUATTIRMI
«Va fortissimo l'abito in lino»
NicoleTTa Quattirmi, 40 anni, è una donna di Ancona che ama lo shopping. In un'intervista racconta la sua esperienza di cliente nei negozi della città.

6 BENEDETTA E FEDERICA BUCCO
«Vestiti, preferiamo le prove dirette»
Benedetta e Federica Bucco, 35 anni, sono due donne di Ancona che amano lo shopping. In un'intervista raccontano la loro esperienza di cliente nei negozi della città.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA POLEMICA

Grandi navi in porto, Altra Ancona contro M5s: «Sono venditori di fumo»

ALTRA **Ancona** non ci sta sull' arrivo delle grandi navi in **porto**: «Coltorti, presidente M5S della Commissione lavori pubblici del Senato, dopo essere stato attaccato da più parti per aver difeso il progetto delle grandi navi al **porto** antico, annuncia l' elettrificazione delle banchine. A parte che, non solo non si capisce bene con quali poteri e competenze lo faccia dato il suo ruolo prettamente istituzionale, ma ciò che più è grave è che le sue, a oggi, sono solo promesse destituite di ogni fondamento reale. La realtà è che, dal Pd al M5s, in questa nuova 'santa alleanza' a favore delle grandi navi, non sanno come giustificare un progetto insostenibile dal punto di vista sociale, paesaggistico e ambientale. Ovviamente occorre tenere alta la guardia ed evitare di farsi inforcchiare da questi venditori di fumo».

BREVEDI ANCONA | **Il Resto del Carlino** | DOMENICA 7 LUGLIO 2019

Palombina, tornano i «Libri da Mare» in spiaggia
L'opera di recupero della spiaggia di Palombina, in provincia di Ancona, è stata completata. I libri da mare sono tornati in spiaggia. L'opera è stata finanziata dall'Unione della Provincia di Ancona.

LA POLEMICA
Grandi navi in porto. Altra Ancona contro M5s. «Sono venditori di fumo».

IL CONVEGNO
Parcheo multistrato nell'area San Marini alla Mole di Ancona.

COMUNE L'INTERVENTO NELL'INGRESSO A NORD DELLA CITTÀ. I PERCORSI ALTERNATIVI
Flaminia, scattano i lavori per l'asfalto
Vacanzieri e camion: è rischio ingorghi

UNIVERSITÀ
Tra le migliori per il servizio agli studenti.



Niente crisi per il turismo aumentano i crocieristi

Ottimo bilancio di Roma Cruise Terminal per i primi sei mesi dell'anno

PORTO Bilancio più che positivo quello tracciato dalla Roma Cruise Terminal per i primi 6 mesi del 2019. Nel primo semestre infatti sono stati 1.048.794 i passeggeri di crociera sia in transito, in visita turistica, sia imbarcati e sbarcati nel porto di Civitavecchia. «Questo flusso è in aumento del 4,5% - spiegano dalla società che gestisce il terminal - rispetto i primi sei mesi dello scorso anno. Il maggior aumento si registra con i passeggeri capolinea, quasi il 15% in più del 2018. Un altro aumento si registra nel carico di merci e provviste fornite alle navi con un 14% in più rispetto allo scorso anno. Dati importanti sul fronte occupazionale, poiché sia le attività legate al capolinea che al carico delle provviste hanno un impatto maggiore sul numero degli addetti e lavoratori». Secondo le stime di Roma Cruise Terminal, nel 2019 saranno 954 i posti di lavoro diretti impegnati nella attività marittima portuale e dei tour operator a Civitavecchia, corrispondente a circa 23 milioni di euro di emolumento diretto. A questi numeri vanno aggiunti l'impatto e le retribuzioni per i posti di lavoro indiretti che secondo un recente studio dell'Università Bocconi del 2015 nel porto di Civitavecchia supera i 1.130 impiegati. Sul fronte turismo, nel 2019 saranno circa 245.000 fra passeggeri e membri di equipaggio che faranno sosta a Civitavecchia, generando un importante indotto economico per la città. «A questo proposito prosegue la nota della società i cui soci sono Costa Crociere, Msc Cruises e Royal Caribbean International Limited - in questi giorni Roma Cruise Terminal installerà nelle sue strutture terministiche degli info-point che daranno informazione su Civitavecchia e le città del litorale.

Inoltre Roma Cruise Terminal sta attivamente partecipando al tavolo di studio del codice di buona pratica per lo sviluppo turistico-commerciale cittadino indetto dall'Autorità di sistema portuale e il Comune. Roma Cruise Terminal ringrazia gli armatori e gli operatori locali che in questi sei mesi sono stati impegnati per ottenere questi risultati e confida in un simile fruttuoso secondo semestre». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crociere, il settore cresce ancora

Rct traccia il bilancio del primo semestre che chiude con un +4,5% sul flusso rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

CIVITAVECCHIA - "Nei primi sei mesi di quest' anno, sono stati 1.048.794 i passeggeri di crociere sia in transito in visita turistica che imbarcanti e sbarcanti ("capolinea") nel porto di Civitavecchia. Questo flusso è in aumento del 4,5% rispetto i primi sei mesi dello scorso anno". Parola di Roma cruise terminal che traccia un primo bilancio del settore. "Il maggior aumento si registra con i passeggeri capolinea, quasi il 15% in più del 2018. Un altro aumento si registra - proseguono dalla Rct - nel carico di merci e provviste fornite alle navi con un 14% in più rispetto allo scorso anno. Dati importanti sul fronte occupazionale, poiché sia le attività legate al capolinea che al carico delle provviste hanno un impatto maggiore sul numero degli addetti e lavoratori". Secondo le stime di Roma Cruise Terminal, nel 2019 saranno 954 i posti di lavoro diretti impegnati nella attività marittima **portuale** e dei tour operator a Civitavecchia corrispondente a circa 23 milioni di Euro di emolumento diretto. "A questi numeri - proseguono - vanno aggiunti l' impatto e le retribuzioni per i posti di lavoro indiretti che secondo un recente studio dell' Università Bocconi del 2015 nel porto di Civitavecchia supera i 1.130 impiegati. Sul fronte turismo, nel 2019 saranno circa 245mila fra i passeggeri e membri dell' equipaggio che faranno sosta a Civitavecchia generando un importante indotto economico per la città. A questo proposito in questi giorni Roma cruise terminal installerà nelle sue strutture terministiche degli Info-Points che daranno informazione su Civitavecchia e le città del litorale Laziale. Inoltre Roma Cruise Terminal - assicurano - sta attivamente partecipando al tavolo di studio del codice di buona pratica per lo sviluppo turistico-commerciale cittadino legato al traffico crocieristico indetto dall' **Autorità di sistema portuale** e il comune di Civitavecchia. Roma Cruise Terminal ringrazia gli armatori e tutti gli operatori locali che in questi sei mesi sono stati impegnati per ottenere questi risultati. Roma Cruise Terminal - concludono - confida in un simile fruttuoso secondo semestre che permetterà al porto di Civitavecchia di registrare un altro primato nei traffici crocieristici, per il bene della Comunità locale, i lavoratori, il porto, Civitavecchia e tutto il Lazio". (06 Lug 2019 - Ore 14:28)



Gaeta, a bordo della nave scuola 'Palinuro': si naviga con il favore dei venti

Un tuffo nel passato che è un ritorno all' epoca d' oro dei viaggi, quando era l' unico mezzo per attraversare l' oceano e passare dall' Europa all' America. E' la sensazione si percepisce salendo a bordo della nave-scuola 'Palinuro' , ormeggiata fino a domenica 7 luglio nel porto di Gaeta , nei pressi della banchina Caboto. Tutto il fascino e l' eleganza del veliero ha già suscitato la curiosità di residenti e turisti, che non hanno resistito al richiamo del mare. A guidarli i 68 allievi del 'Morosini' di Venezia , i quali hanno descritto dettagliatamente ogni angolo dell' imbarcazione e, allo stesso tempo, rivelato sogni e progetti futuri. Molti dei ragazzi si sono imbarcati abbandonando gli affetti familiari per essere sottoposti ad un programma di formazione nel settore marinaresco, etico, della sicurezza e della condotta della navigazione .Una preparazione a 360 gradi, che ad alcuni di loro non esclude la possibilità di intraprendere la carriera universitaria, diventando un giorno, chissà, un pilota aerospaziale. Partita da Genova, la "Palinuro" si contraddistingue per i suoi 3 alberi , di cui quello prodiero, detto trinchetto , è alto 35 metri e armato con vele quadre. Gli alberi di maestra , di mezzana e il bompresso , rispettivamente di 34,5 e 30 metri, hanno invece vele di taglio. Distribuita su una superficie complessiva di circa 1.000 mq , possiede uno scafo in acciaio chiodato, suddiviso in 3 ponti. Sotto il ponte principale (detto di coperta) sono ubicati i locali di vita degli allievi , mentre sopra le strutture del castello prodiero e del cassero poppiere. Sul cassero, all' estrema poppa, si trova la plancia di comando , dove al suo interno si individua perfino la cucina e il forno. Circondata da un velo di leggende, che attribuiscono a Palinuro la figura del timoniere di Enea , stimato per la propria fedeltà e dedizione, la nave scuola venne varata nel 1934 nei cantieri Dubigeon di Nantes in Francia, con il nome di 'Commandant Louis Richard' .Fino all' inizio del secondo conflitto mondiale, fu destinata al ricco commercio della pesca e del trasporto del merluzzo nei banchi di Terranova e successivamente acquistata dalla marina militare italiana , dopo la perdita della Cristoforo Colombo (gemella dell' Amerigo Vespucci). Da allora, percorrendo circa 300 mila miglia nautiche , esplora il mondo ' faventibus ventis' , ovvero con il favore dei venti .



LatinaQuotidiano.it è un sito web che offre ai suoi utenti un servizio di informazione personalizzato, in linea con le preferenze di navigazione di ogni utente. Per questo motivo il sito è stato ottimizzato e tutti i contenuti sono stati organizzati in modo da essere facilmente accessibili e di facile consultazione. Per questo motivo, alcuni contenuti potrebbero non essere visualizzati correttamente su alcuni dispositivi. [Contattaci](#)

POLITICA | DAI COMUNI - LAZIO | EDITORIALI | ECONOMIA | CRONACA

SPORT | EVENTI | WHATSAPP

6 Luglio 2019

Gaeta, a bordo della nave scuola "Palinuro": si naviga con il favore dei venti

6 Luglio 2019

Francesca De Nino

Condividi questo articolo



Un tuffo nel passato che è un ritorno all'epoca d'oro dei viaggi, quando era il unico mezzo per attraversare l'oceano e passare dall'Europa all'America.

E' la sensazione si percepisce salendo a bordo della nave scuola "Palinuro", ormeggiata fino a domenica 7 luglio nel porto di Gaeta, nei pressi della banchina Caboto.

Tutto il fascino e l'eleganza del veliero ha già suscitato la curiosità di residenti e turisti, che non hanno resistito al richiamo del mare.

A guidarli i 68 allievi del "Morosini" di Venezia, i quali hanno descritto dettagliatamente ogni angolo dell'imbarcazione e, allo stesso tempo, rivelato sogni e progetti futuri.

Molti dei ragazzi si sono imbarcati abbandonando gli affetti familiari per essere sottoposti ad un programma di formazione nel settore marinaresco, etico, della sicurezza e della condotta della navigazione.

Una preparazione a 360 gradi, che ad alcuni di loro non esclude la possibilità di intraprendere la carriera universitaria, diventando un giorno, chissà, un pilota aerospaziale.

Partita da Genova, la "Palinuro" si contraddistingue per i suoi 3 alberi, di cui quello prodiero, detto trinchetto, è alto 35 metri e armato con vele quadre. Gli alberi di maestra, di mezzana e il bompresso, rispettivamente di 34,5 e 30 metri, hanno invece vele di taglio. Distribuita su una superficie complessiva di circa 1.000 mq, possiede uno scafo in acciaio chiodato, suddiviso in 3 ponti. Sotto il ponte principale (detto di coperta) sono ubicati i locali di vita degli allievi, mentre sopra le strutture del castello prodiero e del cassero poppiere. Sul cassero, all'estrema poppa, si trova la plancia di comando, dove al suo interno si individua perfino la cucina e il forno.

Circondata da un velo di leggende, che attribuiscono a Palinuro la figura del timoniere di Enea, stimato per la propria fedeltà e dedizione, la nave scuola venne varata nel 1934 nei cantieri Dubigeon di Nantes in Francia, con il nome di 'Commandant Louis Richard'. Fino all'inizio del secondo conflitto mondiale, fu destinata al ricco commercio della pesca e del trasporto del merluzzo nei banchi di Terranova e successivamente acquistata dalla marina militare italiana, dopo la perdita della Cristoforo Colombo (gemella dell'Amerigo Vespucci). Da allora, percorrendo circa 300 mila miglia nautiche, esplora il mondo 'faventibus ventis', ovvero con il favore dei venti.

Cronache di Napoli

Napoli

Recuperate 200 tonnellate di mitili coltivati senza autorizzazione nelle acque antistanti al lungomare di Napoli

Cozze, sequestro da mezzo milione

Doppia operazione della Finanza tra il Porto e la rada di Santa Lucia ilro 2 i

NAPOLI - L'illegalità si presenta in diverse forme. Non c'è solo la droga, i reati predatori o altre forme di gestione fuorilegge' degli affari. Esistono anche le coltivazioni abusive. No, non parliamo di zone agricole, ma di porzioni di mare. I finanzieri della Stazione Navale di Napoli, nell'ambito di un articolato piano operativo di polizia economico-finanziaria e di pubblica sicurezza in mare coordinato dal Reparto operativo aeronavale partenopeo, sviluppato anche per garantire l'ordinato e sicuro svolgimento della trentesima Universiade, hanno effettuato un monitoraggio degli specchi d'acqua. Nel corso di due distinti interventi hanno sottoposto a sequestro due estesi impianti abusivi per l'allevamento di mitili posizionati in prossimità dell'imboccatura del **porto** commerciale del capoluogo campano e nei pressi della vicina rada di Santa Lucia, sui quali è stata stimata la presenza di oltre 200 tonnellate di prodotto ittico già maturo che, se immesso sul mercato, avrebbe potuto fruttare un guadagno illecito stimato, al dettaglio, in oltre 500.000 euro e inquinare, in questo modo, l'economia legale e la libera concorrenza nel settore economico del commercio di prodotti ittici. Considerato che il vivaio abusivo, per sua natura, non rispettava nessuna delle prescrizioni igienico-sanitarie imposte dalla normativa vigente, nel corso delle operazioni è intervenuto un team del Servizio Veterinario dell'Asl di Napoli che si è occupato dei campionamenti dei mitili per le successive analisi micro-biologiche e chimiche volte a far emergere la potenziale pericolosità dei prodotti per la salute pubblica delle centinaia di migliaia di ignari consumatori napoletani. Per le caratteristiche del posizionamento in mare, tali impianti abusivi avrebbero potuto comportare un serio intralcio per la sicurezza della navigazione delle navi e delle imbarcazioni in transito nel golfo di Napoli, tra le quali quelle che si contenderanno la vittoria nella competizione velica dell'Universiade. I grossi fusti di plastica galleggianti e le cime che tenevano legate le migliaia di filari di cozze, infatti, erano posizionati, in maniera non visibile, appena al di sotto della superficie del mare. Per tale motivo, i finanzieri a bordo delle motovedette, hanno deciso di sradicare e recuperare tutto il materiale pericoloso e di smaltirlo secondo le vigenti normative ambientali.



Il Sannio

Napoli

Mitili allevati in siti abusivi e insicuri sul piano sanitario

Allevamenti illegali, sequestrate 200 tonnellate

Gli impianti erano collocati in posizione pericolosa per la navigazione

I militari della Stazione Navale di Napoli - nell' ambito di un articolato piano operativo di polizia economico finanziaria e di pubblica sicurezza in mare coordinato dal Reparto Operativo Aeronavale partenopeo della Guardia di Finanza - sviluppato anche per garantire l' ordinato e sicuro svolgimento della trentesima Summer Universiade Napoli 2019, nel corso di due distinti interventi hanno sottoposto a sequestro due estesi impianti abusivi per l' allevamento di mitili posizionati in prossimità dell' imboccatura del porto commerciale del capoluogo campano e nei pressi della vicina rada di Santa Lucia, sui quali è stata stimata la presenza di oltre duecento tonnellate di prodotto ittico già maturo che, se immesso sul mercato, avrebbe potuto fruttare un guadagno illecito stimato, al dettaglio, in oltre cinquecentomila euro e inquinare, per questo, l' economia legale e la libera concorrenza nel settore economico del commercio di prodotti ittici. Considerato che il vivaio abusivo, per sua natura, non rispettava nessuna delle prescrizioni igienico -sanitarie imposte dalla normativa vigente, nel corso delle operazioni è intervenuto un team del Servizio Veterinario dell' A.S.L. di Napoli che si è occupato dei campionamenti dei mitili per le successive analisi micro -biologiche e chimiche volte a far emergere la potenziale pericolosità dei prodotti per la salute pubblica delle centinaia di migliaia di ignari consumatori napoletani. Per le caratteristiche del posizionamento in mare, tali impianti abusivi avrebbero potuto comportare un serio intralcio per la sicurezza della navigazione delle navi e delle imbarcazioni in transito nel golfo di Napoli, tra le quali quelle che si contenderanno la vittoria nella competizione velica del l' Universiade. I grossi fusti di plastica galleggianti e le cime che tenevano legate le migliaia di filari di cozze, infatti, erano posizionati, in maniera non visibile, appena al di sotto della superficie del mare. Per tale motivo, i Finanziari a bordo delle motovedette hanno deciso di sradicare e recuperare tutto il materiale pericoloso e di smaltirlo secondo le vigenti normative ambientali. Per motivi di carattere igienico sanitario sarà necessario procedere alla distruzione dei mitili non essendo possibile donarli ad associazioni caritatevoli, come si fa invece di solito per prodotti ritenuti sicuri sul piano alimentare. I controlli per il contrasto del fenomeno degli allevamenti abusivi verranno ulteriormente intensificati onde prevenire rischi per i consumatori e problemi per l' economia legale.



Futur port innovation hub, si presentano i primi risultati

La fase di lancio del Future port innovation hub del porto di Taranto, entra nel vivo. L' **autorità di sistema portuale** del Mar Ionio - in collaborazione con Port XL, il primo acceleratore di Start up del settore **marittimo** al mondo, con sedi a Rotterdam, Anversa e Singapore - organizza per martedì 9 luglio la giornata finale di un percorso di innovazione che si è sviluppato nel periodo tra maggio e luglio di quest' anno. La sessione di lavori, dal titolo Entrepreneur in a day, si svolgerà presso il porto di Taranto nei locali della piattaforma logistica e vedrà come protagonisti oltre all' **autorità portuale** e a Port XL, le principali aziende dell' ecosistema logistico-industriale-**portuale** tarantino che lavoreranno insieme alle 5 startup nazionali e internazionali selezionate: Fritrak, Befreest, G-Storage, Enerl air ed Ecowave Power per lo sviluppo di soluzioni di business da implementare a livello locale. A partire dalle ore 16,30 - a conclusione della sessione di lavori - si terrà una cerimonia conclusiva di presentazione dei risultati raggiunti.

IL LAVORO
TARANTO CRONACA

Arsenale, i dipendenti sono vicini all'uscita «Sblocco del turn-over»

Lettera aperta della Cisl di Taranto al ministro della Difesa

Porto
"Future port" innovativo hub, si presentano i primi risultati

La Uil: basta decisioni unilaterali
Serve un' inversione di tendenza

Contro: signorini contadini e delle categorie Uil di Taranto nei lavori dell'azienda

La Uil: basta decisioni unilaterali
Serve un' inversione di tendenza

Contro: signorini contadini e delle categorie Uil di Taranto nei lavori dell'azienda



Avvenire (Diocesane)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro e lam Affondo del sindaco Alessio

signori della lam devono sapere che i cittadini gioiesi ormai sono stanchi e che il vento è cambiato con l' arrivo della nuova amministrazione comunale». Il sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio è alla guida della mobilitazione contro l' impianto di depurazione della lam. Nel giorno dell' insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, dopo il dissequestro dell' impianto e l' inchiesta della Dda reggina che ha coinvolto gli ex vertici aziendali, un centinaio di cittadini di Gioia Tauro e di altre associazioni della piana si sono dati appuntamento davanti ai cancelli per protestare contro i miasmi che rendono irrespirabile l' aria per gli abitanti del quartiere Fiume. L' impianto ha ricominciato funzionare grazie alla conversione in legge del decreto governativo per il disastro di Genova, con il quale è diventato legge anche l' articolo 41, quello, cioè, che, «per superare situazioni di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione» per l' agricoltura, ha elevato ampiamente, per numerose sostanze tipicamente industriali e pericolose, i limiti.



La Sicilia (ed. Siracusa)

Catania

il capitano di vascello proposto come segretario generale

Autorità sistema portuale, incarico per il capitano Montalto

augusta. Il capitano di vascello Attilio Montalto, comandante della Capitaneria di porto di Augusta, potrebbe diventare presto il nuovo segretario generale dell' Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale. E' stato il comitato di gestione dell' Ente portuale Augusta - Catania ad approvare la proposta di nomina avanzata dal presidente dell' Adsp, **Andrea Annunziata**. Comitato di cui lo stesso Montalto fa parte insieme con **Annunziata**; il contrammiraglio Gaetano Martinez, comandante della Direzione marittima di Catania; Gaetano La Ferla, delegato della Regione siciliana; Giuseppe Galizia, delegato della città metropolitana di Catania e Domenico Capuano, delegato del Comune di Augusta. Proposta che dovrà essere approvata dal ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture alla cui valutazione è stata sottoposta. Il presidente **Annunziata** ha indicato capitano di vascello tra "esperti di comprovata qualificazione nel settore". Attilio Montalto, comandante della Capitaneria di porto di Augusta dall' autunno del 2017 (laureato in legge con specializzazione in diritto internazionale) vanta diverse competenze professionali. Il parere del ministero si rende necessario per il ruolo, allo stato attuale, svolto dal capitano di vascello Montalto. Lo scorso aprile il presidente **Annunziata** ha revocato, come si ricorderà, l' incarico di segretario generale a Carlo Guglielmi (ingegnere e funzionario del ministero nominato nel 2017) per l' interruzione del rapporto di fiducia per inadempienze sul piano amministrativo legate ad alcune procedure di gara. Dal licenziamento di Guglielmi segretario dell' Adsp facente funzioni è Pierluigi Incastrone, dipendente dell' Autorità portuale. A. s.

VI SA SIRACUSA Domenica 7 luglio 2019
Siracusa Provincia

«Randagismo, emergenza da risolvere»

Il tema al centro di una seduta di Consiglio comunale, dopo le ripetute aggressioni di branchi di randagi

Il tema del randagismo è stato affrontato nel corso di una seduta del Consiglio comunale...

«Marciapiedi da terzo mondo»

Critiche dai residenti della zona di via X Ottobre

IL CAPITANO DI VASCHELLO PROPOSTO COME SEGRETARIO GENERALE

Autorità sistema portuale, incarico per il capitano Montalto

Approvata la proposta di nomina avanzata dal presidente dell'Adsp Andrea Annunziata

Chi è il proprietario del mare

Furio Colombo

La storia è rimasta in sospeso, come se tutti fossimo in attesa di qualche cosa. Eppure si tratta di qualcosa che viene prima della politica, prima delle inclinazioni di un governo o del violento e cattivo umore di un ministro: viene persino prima della pace e della guerra. È una cosa che distingue e fa unico, nell' Europa continentale, un Paese come l' Italia. È il mare. Non si tratta di poesia o di canzoni. Guardate la carta. L' Italia, salvo il forte aggancio di valli e pianure del Nord al resto d' Europa, è tutto mare. Tutto mare vuol dire un destino. È stato un buon destino. Nei millenni e nei secoli l' Italia, comunque si chiamasse, è diventata una serie di **porti** che hanno vissuto e fatto vivere sullo scambio, sugli arrivi e sulle partenze, su immensi commerci che sono cominciati all' inizio della storia e non sono finiti mai. Qualunque cosa sia cultura in Italia viene dal mare. Qualunque cosa sia conoscenza e fatto nuovo viene dal mare. Qualunque cosa si chiami scambio (e dunque rappresenti una crescita senza fine di dare, avere e sapere) è a causa di quel mare che c' è in ogni singolo angolo di costa italiana. Il mare è stato sempre e continua a essere per l' Italia, una vasta area di ricchezza da cui dipende tutto quello che siamo. Come si vede dalle città e dai **porti**, dai monumenti e dall' arte, dai viadotti e dalle strade, siamo molto. Ogni Paese che abbia un pezzo di costa ha la sua riserva di ricchezza. Ma noi siamo tutta costa, salvo le Alpi, e dunque siamo da sempre titolari di una ricchezza senza fine. Avrete notato che non ho parlato del venire e partire delle persone che sono il vero grande contributo del mare alla civiltà umana. Non l' ho fatto perché sarei caduto nella trappola di Salvini: rabbia e insulti fino all' orlo della crisi nervosa se gli **porti** o difendi qualcuno che non è nato, cresciuto e ha imparato il linguaggio discutibile dalle sue parti (non è vero, naturalmente, ma è ciò che il ministro vuole far credere a 60 milioni di italiani, che ormai sono 55). Dunque mi fermo a due punti fondamentali, ma anche clamorosamente evidenti e necessari per la nostra vita, dal passato fino a oggi: le coste e la ricchezza italiana. Nel momento in cui l' intero ordine dei rapporti, anche naturali, fra l' Italia e il mondo, vengono buttati con rabbia nel peggior disordine (il peggiore tranne le guerre), noi stiamo recitando una infinita litania di recriminazioni, rimproveri e condanne contro l' Europa che non protegge il nostro mare. Ma intanto il nostro mare continua a produrre ricchezza, attraverso i suoi **porti**, i suoi scambi, le sue partenze e arrivi di turisti a milioni, partendo e arrivando nei luoghi che vengono - come per fronteggiare una epidemia - dichiarati "chiusi". Ma non parlerò dei **porti** chiusi, solo del mare. L' Italia ha una immensa ricchezza e si lamenta. Perché altri, che non ce l' hanno, vengano giù a difenderci per poi tornare nei loro fiordi e nelle loro valli. L' Italia ha una immensa ricchezza e si dichiara, nello stesso tempo, padrona del mare, delle coste più belle del mondo. Ma, allo stesso tempo, indifesa e abbandonata perché spezzoni di un trasferimento di popoli, che non è mai avvenuto, le ingombrano le banchine. Credo si possa dire che il momento più umiliante della misera sceneggiata contro Carola, comandante della Sea Watch 3, e del salvataggio appena compiuto di 42 esseri umani ancora sulla barca è stato quando un gruppo di uomini ha cominciato a cantare nella notte: "Viva gli italiani". Il non senso era pauroso, tipico di un film che da crudele diventa grottesco, inducendo il produttore a tagliare la scena. A Lampedusa nessuno ha tagliato la scena. Il penoso coro maschile è continuato a lungo, e questi italiani a cui si gridava



Il Fatto Quotidiano

Focus

"evviva" erano gli stessi che intanto indicavano l'intenzione di stupro che molti altri italiani, ancora sani di mente, hanno condannato. Però mettetevi nei panni degli altri Paesi dell'Unione Europea che non sono venuti al soccorso. Un Paese fatto di mare che deve tutto al mare e continua a goderne gli immensi vantaggi anche mentre un pugno di umanità disperata sbarca o tenta di sbarcare, e per giunta esalta i suoi peggiori cittadini e chiude i porti da cui ti giunge tuttora più ricchezza che a ogni altro Paese europeo, è difficile da aiutare. Orrendo e facile circondare l'Ungheria di filo spinato. Senza dubbio folle il muro con la Slovenia, un muro che forse neppure Trump vorrebbe, fra Paesi della stessa Unione, ma "chiudere i porti" (con la inspiegabile collaborazione obbediente del ministro 5 Stelle Toninelli) e dunque chiudere il mare, che dona molto ma non conosce padroni, è un progetto a cui nessuna persona mentalmente serena vorrà partecipare.